GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — VENERDI' 26 MAGGIO — NUM. **124**

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri terminò la discussione del disegno di legge diretto a modificare la legge sul reclutamento, di alcuni articoli del quale parlarono ancora i deputati Ricotti, Capo, il relatore Mocenni e il Ministro della Guerra; indi procedette alla votazione a scrutinio segreto sopra tale disegno di legge e sopra altri tre discussi nelle sedute precedenti, lasciando le urne aperte. Furono intanto annunziate: una interrogazione del deputato Vollaro al Ministro degli Affari Esteri sulla nostra politica in Egitto dopo gli ultimi avvenimenti; ed una interpellanza dal deputato Morana ai Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia sul disastro avvenuto in Palermo e sulle cause che hanno potuto farlo verificare. Si riprese poi la discussione del disegno di legge concernente gli stipendi e assegni fissi degli ufficiali ed impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, di cui furono approvati l'articolo ultimo, la tabella prima e parte della seconda. Ne trattarono i deputati Ricotti, Compans, il Ministro della Guerra e il relatore Maurigi.

Fattasi in appresso la numerazione dei voti dati sopra i disegni di legge indicati, ne risultò che la Camera non si trovava in numero.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Acquaviva, Adamoli, Agostinelli, Alvisi, Amadei, Angeloni, Antonibon, Aporti, Arbib, Arcieri, Argenti, Avati.

Baccarini, Balestra, Ballanti, Barazzuoli, Bassi, Basso, Berardi Filippo, Berio, Berti Domenico, Berti Ferdinando, Berti Ludovico, Billi, Bizzozero, Bonacci, Bonoris, Bonvicini, Bordonaro Chiaromonte, Borelli Bartolomeo, Borrelli Davide, Bortolucci, Boselli, Botta, Bovio, Broccoli, Bonavoglia.

Cadenazzi, Cafici, Cagnola Francesco, Cagnola Giovanni, Cairoli, Caminneci, Campostrini, Cancellieri, Cantoni, Canzi, Capozzi, Carancini, Carcano, Cardarelli, Carnazza-Amari, Carrelli, Castelano, Castoldi, Cattani-Cavalcanti, Cavalletto, Cavallini, Cavallotti, Ceci, Cerulli, Chiaves, Chimirri, Ciardi, Codronchi, Colaianni, Colesanti, Colleoni, Comin, Correnti, Corsini, Costantini, Crispi, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cutillo.

D'Arco, De Blasio Luigi, De Dominicis, Del Giudice, Dell'Angelo, Della Cananea, Della Rocca, Delle Favare, Del Prete, Delvecchio, De Renzis, De Zerbi, Di Balme, Di Baucina, Di Belmonte Gaetano, Di Belmonte Gioacchino, Di Casalotto, Di Gaeta, Diligenti, D'Ippolito, Di Rudinì, Di Sambuy, Di Santa Croce, Di San Donato, Di Santa Elisabetta, Di Teano, Di Villadorata.

Emo Capodilista.

Fabbricotti, Fabris, Fabrizj Nicola, Faina Zeffirino, Faldella, Faranda, Farina L. Emanuele, Farinola, Favale, Fazio Luigi, Ferrari Carlo, Ferrari Luigi, Ferraris, Ferrati, Filì Astolfone, Folcieri, Foppoli, Fortis, Franzosini, Frescot.

Gaetani di Laurenzana, Gagliardo, Garibaldi Menotti, Genala, Germanetti, Giordano, Goggi, Golia, Gori-Mazzoleni, Gritti, Grossi, Guala, Guevara Suardo.

Imperatrice, Indelli, Inghilleri.

Libetta, Lolli, Lo Presti, Lorenzini, Lualdi, Lucchini Giovanni, Lugli, Luscia, Luzzani, Luzzatti.

Maggi, Mameli, Mancini, Mantellini, Marchiori, Marolda-Petilli, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinelli, Martini Giov. Battista, Martinotti, Massa, Masselli, Mazza, Mazziotti, Meardi, Melodia, Menichini, Merzario, Messedaglia, Mezzanotte, Morelli, Mori, Moscatelli, Mussi.

Nervo, Nocito.

Odescalchi, Oliva, Orilia.

Pacelli, Paita, Panattoni, Panzera, Papadopoli Nicola, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasquali, Patrizii, Pavoncelli, Pellegrini, Pel-

legrino, Pepe, Peruzzi, Petriccione, Piccinelli, Piccoli, Pierantoni, Plebano, Plutino Fabrizio, Polti, Polvere, Pulcrano.

Raffaele, Raggio, Ranco, Ranieri, Riberi Antonio, Riberi Spirito, Ricci, Righi, Rinaldi, Riola, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Romano Gian Domenico, Roncalli, Ronchetti, Ruggiero, Ruspoli Emanuele.

Sacchetti, Saladini, Salemi-Oddo, Sambiase, Sandonnini, Sanguineti G. Antonio, Savini, Sciacca Della Scala, Secondi, Serra Tito, Severi, Siccardi, Simonelli, Simoni, Soro-Pirino, Spaventa, Sperino.

Taiani Diego, Taiani Raffaele, Tedeschi, Tenerelli, Torrigiani, Tortorici, Toscanelli, Tranfo, Trevisani, Trinchera, Tumminelli-Conti.

Ungaro.

Vacchelli, Valsecchi, Vastarini-Cresi, Vayra, Velini, Viarana, Villa, Visintini, Visocchi.

Zanardelli, Zeppa, Zuccaro-Floresta, Zuccaro Giovanni, Zucconi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **754** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Tutti coloro che nel 13 dicembre 1880 fecero richiesta all'ufficio di conservazione delle ipoteche in Messina, per trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni, saranno tenuti a rinnovarla allo stesso ufficio entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge.

Ai documenti che a norma di legge devono essere presentati, dovrà aggiungersi la ricevuta rilasciata in conformità dell'articolo 2071 del Codice civile.

Questa ricevuta rimarrà depositata presso l'ufficio di conservazione delle ipoteche in Messina.

Art. 2. Decorsi i tre mesi, tutti coloro che non avranno adempiute le prescrizioni dell'art. 1, decadranno da qualunque diritto che possa loro derivare dalle richieste di trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni fatte il 13 dicembre 1880, salvo il diritto per quelle trascrizioni regolarmente eseguite e che risultino dal registro d'ordine.

Art. 3. Decorsi i tre mesi, il conservatore delle ipoteche in Messina non potrà fare alcuna riserva a causa dell'incendio avvenuto in quell'ufficio di conservazione il 13 dicembre 1880.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 maggio 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **755** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È data facoltà al Governo di applicare temporaneamente alla Corte d'appello di Catania due consiglieri di altre Corti di appello nelle quali il numero di essi ecceda il bisogno; e di aumentare fino a sei il numero dei consiglieri già applicati alla Corte d'appello di Catanzaro, giusta l'art. 2 della legge 12 dicembre 1878, n. 4627 (Serie 2ª).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 maggio 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **761** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 19 luglio 1874, n. 2034 (Serie 2ª), sugli esami di promozione al grado di segretario negli uffici della Corte dei conti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

In seguito a deliberazione della Corte dei conti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Per il conferimento di dieci posti di segretario di 2ª classe con lire 3000 presso la Corte dei conti, che nel concorso già indetto secondo le norme del R. decreto 19 luglio 1874, numero 2036, non sono stati vinti, sarà aperto uno speciale concorso, al quale potranno essere ammessi anche quei vicesegretari della Corte che abbiano servito lo Stato per tre anni almeno, od un anno e sei mesi se siano laureati, od abbiano il diploma di cui all'articolo 1 del R. decreto.

A questo speciale concorso sono estese tutte le altre disposizioni del R. decreto 19 luglio 1874.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **739** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 4 della legge del 20 aprile 1871, n. 192, (Serie 2ª);

Visto il regolamento approvato col R. decreto del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª);

Di concerto col Ministro dell'Interno e sentito il Consiglio di Stato,

Decreta:

Articolo unico. Sono approvati gli annessi capitoli normali per l'esercizio delle Ricevitorie ed Esattorie delle imposte dirette, da avere effetto a cominciare dal quinquennio 1883-1887.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto cogli annessi capitoli nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, li 14 maggio 1882.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

CAPITOLI NORMALI *per l'esercizio delle Ricevitorie ed Esattorie delle imposte dirette.*

Art. 1. Avvenuta l'aggiudicazione dell'Esattoria o della Ricevitoria, o l'accettazione della nomina, se l'aggiudicatario od il nominato rifiuta di stipulare il contratto, o non si presenta a stipularlo nel giorno fissato dal sindaco, dal presidente del Consorzio o dal prefetto, il deposito rimane in piena ed assoluta proprietà del comune o della provincia.

Resta pure in piena ed assoluta proprietà del comune o della provincia il deposito, quando o per ritardo o per rifiuto a prestare la cauzione, o perchè siasi scoperta nell'esattore o ricevitore alcuna delle incompatibilità previste dall'articolo 14 della legge, si procede a nuovo conferimento dell'Esattoria o della Ricevitoria.

Art. 2. La cauzione prestata in rendita sul Debito Pubblico dello Stato può essere durante l'appalto sostituita da altra in beni immobili o viceversa, purchè la nuova cauzione venga estesa a garantire il contratto per tutta la sua durata, compreso il periodo di tempo già trascorso.

La precedente cauzione però si svincola soltanto dopo che sia approvata e costituita definitivamente la nuova.

L'errore materiale incorso sull'ammontare o nella valutazione della cauzione tanto negli atti d'asta che di nomina o nel contratto, può sempre essere rettificato.

La cauzione garantisce complessivamente tutti gli obblighi dell'esattore o del ricevitore verso le Amministrazioni cointeressate e verso i contribuenti, salvi i diritti di prelazione stabiliti dalla legge.

Art. 3. L'esattore ed il ricevitore devono, quando ne siano richiesti dall'intendente o da delegati delle Amministrazioni governative, riscuotere e versare alle scadenze stabilite o da stabilire, coll'obbligo dell'inesatto per esatto, anche le somme dovute in Sicilia per il fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche, quelli fra i proventi esigibili dall'Amministrazione del Demanio per canali demaniali d'irrigazione che saranno loro dati in carico dall'Amministrazione medesima, i contributi per spese idrauliche riscosse dall'Amministrazione del Tesoro, le tasse sulla fabbricazione dell'alcool applicate dall'Amministrazione delle gabelle, le sopratasse per inesatta denuncia dei redditi e quelle altre tasse speciali o generali che il Governo fosse autorizzato a far riscuotere colle norme delle imposte dirette.

Sono parimenti tenuti a riscuotere e versare coi suddetti obblighi i proventi del fondo speciale per la viabilità obbligatoria amministrato dalle Prefetture.

Per queste riscossioni sarà corrisposto l'aggio stabilito per le imposte dirette, da pagarsi per ogni rata entro un mese dal versamento.

Art. 4. Le Camere di commercio per la riscossione delle tasse dirette che sono autorizzate ad imporre hanno facoltà di valersi dell'opera degli esattori comunali e consorziali, purchè ne facciano apposita richiesta alle Intendenze prima dell'epoca in cui si pubblicano i concorsi o gli avvisi d'asta, fissando preventivamente la misura dell'aggio che non potrà essere inferiore a quello delle imposte erariali e relative sovrimposte.

Art. 5. Le Camere di commercio, i Consorzi speciali dei quali si parla nell'articolo 5 della legge e le Amministrazioni indicate al precedente articolo 3 notificano la misura della cauzione, da prestarsi per le rispettive riscossioni all'intendente, agli effetti previsti dagli articoli 3, n. 4, e articolo 8, terzo comma, del regolamento.

Art. 6. L'esattore e il ricevitore provinciale sono tenuti a firmare le delegazioni emesse dai comuni, o dalla provincia, sulle rispettive sovrimposte, ed a versarne l'importo per ogni scadenza nelle Casse dell'erario, nella Cassa dei Depositi e Prestiti ed in quelle degli Enti morali ed Istituti, a favore dei quali fossero state emesse le Delegazioni, sotto comminatoria delle multe di mora e dell'esecuzione sulla cauzione a termini degli articoli 81, 84 e 86 della legge e con applicazione delle disposizioni contenute negli articoli 18 e 96 della medesima.

Nel caso di ritardo per parte di un esattore al versamento delle Delegazioni rilasciate a favore della Cassa dei Depositi e Prestiti, il ricevitore provinciale sarà tenuto, quando ne venga richiesto, di promuovere, a nome e per conto della medesima, l'esecuzione sulla cauzione dell'esattore inadempiente contro rimborso delle spese relative.

Art. 7. L'esattore od il ricevitore non possono rifiutare il ricevimento dei ruoli o dei riassunti. In caso di rifiuto, se ne fa intimazione per atto di usciere, e questa vale come ricevuta, e costituisce l'esattore od il ricevitore in debito dell'intero ammontare dei ruoli o dei riassunti per le stabilite scadenze, senza che possa tenersi conto del ritardo derivato dal suaccennato rifiuto.

Le spese della intimazione sono a carico dell'esattore o del ricevitore che vi diede causa.

In caso di ritardo nella consegna dei ruoli o dei riassunti, l'esattore o il ricevitore non possono accampare veruna pretesa, qualora, nonostante il ritardo, abbiano tempo di eseguire, prima della scadenza delle imposte, tutti gli atti occorrenti per incominciare la riscossione; in caso contrario hanno diritto alla tolleranza per altrettanti giorni quanti ne occorrono per incominciare la riscossione; ben inteso che eguale trattamento deve usarsi ai contribuenti, i quali debbono essere avvertiti con manifesto da pubblicarsi dal sindaco.

Art. 8. Gli esattori ed i ricevitori non possono rilasciare alcun atto o documento se non è firmato da essi o dai loro collettori o rappresentanti debitamente autorizzati.

Il ricevitore che sotto la sua responsabilità ed a suo rischio e pericolo voglia assumere un rappresentante che ne adempia le funzioni, vi provvede come è prescritto agli esattori pei collettori: e deve darne notizia all'intendente di finanza, alla Deputazione provinciale ed agli esattori dipendenti.

Nel caso dell'ultimo capoverso dell'articolo 35 del regolamento, il prefetto può anche infliggere all'esattore una multa da cinquanta a cento lire a favore del comune, salvo ricorso al Ministero delle Finanze.

Art. 9. L'esattore ed il ricevitore non possono rilasciare quietanze che staccandole dal prescritto registro a matrice.

I registri si tengono dall'esattore separatamente per comune, e per anno, e in modo da poter riconoscere le riscossioni fatte per ciascuna imposta.

Il ricevitore tiene un apposito registro per le somme ricevute per effetto dell'articolo 82 della legge.

I registri si conservano in guisa da rendere facile il riscontro delle quietanze staccate colle relative matrici e coi ruoli.

I contribuenti hanno sempre diritto di riscontrare i registri.

I registri usati si depositano, nel primo trimestre del secondo anno successivo a quello in cui ebbe termine il contratto, nell'ufficio del comune e rispettivamente della Deputazione provinciale.

Non più tardi dello stesso termine si restituiscono i ruoli alla Amministrazione da cui emanarono, quando da essa Amministrazione non siansi richiesti prima; e salvo, in ogni caso, all'esattore di farsene un estratto da vidimare dal prefetto e dall'inten-

dente di finanza per le partite rimaste a credito privato di esso esattore.

Per qualsiasi mancanza a queste discipline può essere inflitta dal prefetto, salvo ricorso al Ministro di Finanza, una ammenda o multa da lire venti a cento, a beneficio dell'Amministrazione i cui agenti hanno scoperta la contravvenzione.

Art. 10. Le quietanze per ogni serie di registri si segnano con numero d'ordine progressivo dal principio alla fine di ciascun anno, ed in ognuna si annotano distintamente le somme pagate per imposta e sovrimposta, per multe di mora e per spese di esecuzione.

Le quietanze si rilasciano all'atto del pagamento, in piena conformità colle matrici, senza correzioni o cancellature.

Le quietanze errate si lasciano attaccate o si annettono alla rispettiva matrice con annotazione di annullamento.

L'annotazione nel margine dei ruoli dei pagamenti fatti dai contribuenti si eseguisce negli otto giorni dal rilascio della quietanza. Questa annotazione deve indicare la data del pagamento, il numero della quietanza rilasciata e la somma pagata per imposte e sovrimposta.

L'annotazione degli sgravi a termini dell'articolo 85 del regolamento deve farsi entro dieci giorni da quello in cui l'esattore riceve i buoni o mandati.

Per l'inosservanza di queste disposizioni si applica la multa stabilita nell'articolo precedente, senza pregiudizio del procedimento penale.

Art. 11. L'esattore deve sempre provare, quando lo richieda il contribuente o l'Amministrazione, di aver fatto intimare la cartella prescritta dall'articolo 25 della legge, e l'avviso ai contribuenti morosi, di cui all'articolo 31 della legge stessa. In mancanza di questa prova il prefetto può applicargli l'ammenda di lire 10 a beneficio del comune, salvo ricorso al Ministero delle Finanze.

Anche della pubblicazione dell'avviso, di cui all'articolo 26 della legge, deve essere data la prova, se richiesta, mediante dichiarazione del sindaco del comune in cui la pubblicazione fu fatta.

Art. 12. Ogni cura, rischio e spesa pei versamenti è a carico degli esattori e dei ricevitori. Niun caso, ancorchè fortuito o di forza maggiore, li disponsa dall'obbligo di effettuare il versamento dell'intera somma dovuta ed alle scadenze stabilite.

I versamenti nelle Tesorerie sono fatti nei modi e colle norme prescritte pei contabili dello Stato dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Art. 13. L'esattore non può mai chiamare l'Amministrazione ad intervenire in cause promosse davanti ai Tribunali, quando in esse sia contestata la validità o la regolarità degli atti esecutivi, ovvero l'esercizio della procedura privilegiata.

In tutti gli altri casi l'esattore deve richiedere l'intervento dell'Amministrazione; ed ove ometta di far ciò, è responsabile di tutti i danni che possono derivare all'Amministrazione medesima in conseguenza della lite promossa contro di lui.

Art. 14. Le dilazioni speciali o generali accordate ai contribuenti hanno effetto anche per l'esattore e per il ricevitore, i quali però non possono elevare alcuna eccezione per le tolleranze stesse.

Art. 15. Quando dopo la presentazione della domanda di rimborso per inesigibilità venissero pagate all'esattore somme comprese nella domanda stessa, egli deve, entro 8 giorni dalla riscossione, farne nota al corrispondente articolo di ruolo, e darne avviso all'agente delle imposte con riferimento alla domanda di rimborso, affinchè sia provveduto, o per la rettificazione di essa, o per il versamento, se il rimborso fu effettuato.

Per la inosservanza di queste disposizioni l'esattore soggiace ad un'ammenda o multa eguale alla somma riscossa senza pregiudizio dell'azione penale.

Questa multa si applica dal prefetto, salvo ricorso al Ministero delle Finanze; e si devolve a favore dell'Amministrazione che ha eseguito, o deve eseguire il rimborso.

Art. 16. L'esattore che si trovi in dubbio sulla persona del contribuente per inesatta scritturazione del ruolo, deve chiedere allo agente delle imposte gli opportuni schiarimenti.

In caso di errori materiali occorsi nel ruolo, salvo il disposto dell'articolo 43 della legge, l'esattore può chiederne la rettificazione all'intendente, che, sentito l'agente delle imposte, vi provvede con decreti di sgravio.

La facoltà accordata all'esattore di domandare la rettifica di errori materiali, cessa colla fine del mese di settembre dell'anno successivo alla pubblicazione del ruolo.

Art. 17. Le verifiche di cassa sono ordinate dalla Rappresentanza comunale o consorziale, ovvero dal prefetto, ad istanza dell'Intendenza o degli altri enti interessati.

L'esattore in niun caso può rifiutare all'agente, all'ispettore delle imposte, o a chi sia delegato dal prefetto, dall'intendente, dai comuni, o dalle Rappresentanze consorziali di ispezionare i ruoli ed i registri tutti dell'Esattoria.

Uguale obbligo incombe ai ricevitori per tutti i registri e le carte del loro ufficio.

In caso di rifiuto può essere applicata dal prefetto, salvo ricorso al Ministero delle Finanze, un'ammenda da lire venti a cinquanta, a favore dei comuni o delle provincie.

Art. 18. Nell'esercizio delle loro funzioni l'esattore e il ricevitore, sia in rapporto alle Amministrazioni interessate, che ai contribuenti ed ai terzi, devono non solo attenersi strettamente alle leggi sulla riscossione delle imposte dirette e sulla tassa di macinato, non che sulle tasse di fabbricazione, ai regolamenti e decreti relativi, ai presenti capitoli ed a quelli speciali, ma inoltre osservare le istruzioni che venissero emanate, eseguire i lavori ordinati e fornire le notizie ed i dati statistici richiesti dalle pubbliche Amministrazioni.

Le stampe dei registri e moduli per l'esercizio delle Esattorie e Ricevitorie sono a carico degli esattori e dei ricevitori, i quali non possono elevare pretesa alcuna per le modificazioni che dall'Amministrazione vi fossero introdotte.

Gli esattori non sono autorizzati in verun caso a rilasciare certificati di inscrizioni sui ruoli delle imposte dirette, o dichiarazioni di possidenza o non possidenza; e quando ricevono richieste di tali documenti devono rivolgerle all'agente delle imposte competente.

Però l'esattore è tenuto a rilasciare, col diritto di centesimi 5, l'estratto positivo o negativo delle imposte inscritte nei ruoli, quando sia richiesto dai contribuenti per servire alla inscrizione sulle liste elettorali politiche ed amministrative, ai sensi degli articoli 41 della legge 22 gennaio 1882, n. 503 (Serie 3ª), e 44 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865.

L'esattore deve dare gratuitamente al comune la copia dei ruoli per la revisione delle suddette liste elettorali; e può supplirvi con un estratto annuale dei soli contribuenti, pei quali avvennero mutazioni di reddito o possesso nel corso dell'anno precedente.

Art. 19. All'esattore che ritardi la presentazione del conto comunale e al ricevitore che ritardi la presentazione del conto provinciale oltre il termine fissato dal regolamento, il prefetto applica una multa da lire una a lire cinque per ogni giorno di ritardo.

Per l'inosservanza di qualunque disposizione, per la quale non sia stabilita apposita penalità, può il prefetto applicare l'ammenda di lire venti per ciascun caso di trasgressione, salvo ricorso al Ministero delle Finanze, e può inoltre inviare a spese degli esattori

e del ricevitore appositi commissari per eseguire gli incarichi non adempiuti dagli esattori e dai ricevitori nei termini e modi prescritti.

Le suddette multe si devolvono alla provincia o al comune.

Art. 20. Quando il comune si ricusi o ritardi a svincolare la cauzione senza giustificati motivi, il prefetto, sull'istanza dello esattore, manda a pubblicare un avviso per diffidare gl'interessati a produrre le loro eccezioni; e scorsi tre mesi dalla pubblicazione può ordinare lo svincolo d'ufficio.

Potrà essere mantenuto il vincolo di una congrua parte della cauzione infino a che l'esattore abbia restituito agli Enti interessati i ruoli e registri della sua gestione o definite le controversie vertenti cogli Enti interessati o coi contribuenti.

Le dichiarazioni di *nulla osta* ed i certificati di liberazione debbono essere redatti in carta da bollo.

Potrà provvedersi allo svincolo della cauzione quando l'esattore faccia presso la Cassa dei Depositi e Prestiti un congruo deposito delle somme per le quali pende contestazione.

Le disposizioni sopra accennate sono applicabili allo svincolo della cauzione del ricevitore.

Art. 21. I presenti capitoli normali, in quanto vi possano essere applicati, valgono anche per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali e della tassa di fabbricazione dell'alcool.

Parimente questi capitoli normali hanno vigore per le tasse comunali, se non sia altrimenti provveduto nei capitoli speciali.

Dato a Roma, lì 14 maggio 1882.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con RR. decreti del 14 maggio 1882, i seguenti **ufficiali** già al servizio dei Governi nazionali 1848-1849, furono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno indicato, in applicazione della legge 4 dicembre 1879:

Nasuti Alessandro, tenente:
Fabiani Aristide, sottotenente;
Leone dott. Giuseppe, medico di battaglione.

BOLLETTINO N. 19

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dall'8 al 14 maggio 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 1 a Bianzè (Novara), 1 a Rocca de' Baldi (Cuneo).

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 2 a Cecima (Pavia) — Casi di polmonea: 1 a Due Miglia (Cremona).

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Rovigo, 1 a Motta di Livenza (Treviso), 1 a Mogliano (Id.), 1 a Farra (Id.), 2 a Maserà (Padova), 1 a Sant'Urbano (Id.) — Casi di afta e zoppina: 16 a Vignovo (Venezia), 40 a Gaiba (Rovigo), 5 a Grignano (Id.), 2 a Costa (Id.), 11 a Cinto Euganeo (Padova).

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Caorso (Piacenza), 6 a Noceto (Parma), 2 a Castelfranco (Bologna), 1 a Rimini (Forlì) — Casi di afta e zoppina: 3 ad Argenta (Ferrara), 6 a Minerbio (Bologna), 3 a Gatteo (Forlì).

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 1 a Camerano (Ancona), 1 a Ponzano (Ascoli), 1 a Fermo (Id.), 11 a Perugia — Casi di febbri tifoidee nei suini: 2 a Macerata — Casi di vaiuolo caprino: 20 a Stroncone (Perugia).

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 1 a Livorno — Casi di carbonchio sospetto: 6 a Castiglion Fiorentino (Arezzo) — Casi di afta e zoppina: 13 a San Miniato (Firenze) — Casi di polmonea: 1 a Stazzema (Lucca).

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di scabbia ovina: 40 a Tivoli.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 7 a Ciminà (Reggio).

Roma, lì 24 maggio 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO

Arruolamento volontario di un anno.

Il Ministero della Guerra nel render noto che, in conformità al disposto dal vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno, stima utile, nell'interesse degli aspiranti a tale arruolamento, di fare le avvertenze seguenti:

1. Le domande, coi documenti relativi per l'arruolamento volontario di un anno, debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.

2. Per prendere servizio al 1° novembre di quest'anno le domande possono presentarsi:

a) Per la *fanteria* ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capoluoghi di Divisione militare, ed al 52° reggimento di fanteria, di stanza a Cagliari;

b) Per la *cavalleria*, l'*artiglieria* ed il *genio* a tutti i reggimenti, dovunque ne sia la sede;

c) Per le *compagnie di sanità* a tutte le Direzioni di sanità militare.

3. Per ritardare il servizio al 26° anno di età le domande si possono presentare ad un distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1862.

4. La tassa per l'arruolamento è fissata, per quest'anno, a lire 1600 per la cavalleria, ed a lire 1200 per le altre armi; e deve essere pagata *prima dell'arruolamento, e non più tardi del 31 luglio.*

5. I giovani della classe 1862, che nella visita sanitaria fossero dichiarati inabili, possono *premunirsi* contro le eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva, e conservarsi il diritto al volontariato di un anno, mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche, all'uopo necessarie, potranno essere fatte presso un distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi del 31 luglio.*

6. I giovani che si sono così *premuniti* e che, nella ipotesi di essere trovati abili nella leva, intendono fare il servizio a cominciare dal 1° novembre prossimo, se per caso siano chiamati per l'esame definitivo in una delle sedute del Consiglio di leva posteriori al 1° novembre, possono domandare al Consiglio stesso di essere visitati per anticipazione.

7. Per ogni ulteriore spiegazione e schiarimento gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento approvato con Regio decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i §§ dall'84 all'88 inclusivo dell'istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 12 maggio 1882.

Il Ministro: FERRERO.

NB. Tutte le disposizioni riguardanti il volontariato di un anno si trovano raccolte e coordinate in apposito fascicolo vendibile presso questa Tipografia al prezzo di L. 1.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª *pubblicazione per rinnovazione di certificato di rendita.*

Venne chiesta la rinnovazione del certificato d'iscrizione della rendita del consolidato 5 per cento n. 363336, iscritta sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 16826 della soppressa Direzione di Palermo, per lire 10, al nome di Sicardi Paolo di Camillo, domiciliato in Palermo.

Per la condizione avariata di detto certificato non potendosi conoscere se a tergo vi fosse dichiarazione di cessione od altro, così, per gli effetti dell'art. 60 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rinnovazione di detta iscrizione a favore del sopranominato Paolo Sicardi ora del fu Camillo.

Roma, 2 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli pel deposito di un certificato iscritto al num. 546667, a nome di Ferrante Stanislao di Agostino, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli, della rendita di lire 100, fatto da detto Ferrante, divenuto maggiorenne, per ottenere il tramutamento in cartelle al portatore.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa avere interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà consegnata la cartella al portatore di lire 100 al signor Ferrante Stanislao di Agostino, senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, la quale resterà di nessun valore.

Roma, 24 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 421, rilasciata il 30 giugno 1881 dalla succursale della Banca Nazionale in Verona, pel deposito di una cartella del consolidato 5 per cento, della rendita di lire 10, presentata pel cambio decennale dal signor Giulio Bertalli fu Fedele.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, o qualora non siano state fatte opposizioni, la nuova cartella sarà consegnata al signor Giulio Bertalli senza l'esibizione di detta ricevuta, la quale rimarrà senza alcun valore.

Roma, 24 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'articolo 21 del Regio decreto 31 marzo 1864, num. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, ove non sieno state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato n. 2002, per l'annualità di lire 3 80 (lire tre e centesimi ottanta), iscritta nei registri dell'ora soppressa Cassa dei Depositi in Palermo a favore del Demanio dello Stato, in compimento della affrancazione di un canone dovuto da Di Stefano Giuseppe gravante beni un tempo appartenenti alla disciolta Casa gesuitica in Palermo.

Roma, addì 23 maggio 1882.

Il Direttore Generale
Novelli.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il Prefetto Presidente del Consiglio scolastico provinciale notifica che a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, per il conferimento dei posti gratuiti nei Convitti Nazionali, è aperto il concorso a due posti gratuiti nel Convitto Nazionale Umberto I, di questa città, uno pel corso classico e l'altro pel corso tecnico.

Saranno ammessi al concorso i giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età il giorno in cui si chiude il concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione per i giovani che siano alunni del suddetto Convitto o d'altro parimenti governativo.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto, a tutto il giorno 30 giugno prossimo venturo, i documenti qui sotto indicati:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede di nascita debitamente legalizzata;
3. L'attestato di moralità, rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio il giorno 17 luglio prossimo, nel locale del R. Liceo Cavour.

Torino, 10 maggio 1882.

Per il Prefetto Presidente: Denicotti.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1. *Elenco* n. 102 (4° trimestre 1881) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1881.

2. *Elenco* delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno, inscritte nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di marzo 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 23 maggio della Camera dei comuni di Inghilterra il signor Wilfrid Lawson domandò al governo se la squadra britannica è stata mandata ad Alessandria per proteggere i nazionali inglesi e le loro proprietà, oppure allo scopo di intervenire negli affari d'Egitto. Domandò parimenti se, in quest'ultimo caso, la Camera avrà l'occasione di esprimere un'opinione su questa politica d'intervento prima che siano cominciate le ostilità.

Sir C. Dilke rispose che la flotta è stata inviata in Egitto per proteggere le persone e le proprietà dei nazionali inglesi.

" Noi speriamo, aggiunge l'oratore, che la presenza dei nostri legni contribuirà, senza che vi sia bisogno di ricorrere all'uso della forza, al mantenimento dello *statu quo*, della sovranità del sultano, della situazione del kedivè e della libertà del popolo egiziano. Essa contribuirà pure allo sviluppamento delle istituzioni del paese e all'osservanza degli obblighi internazionali, perchè è impossibile ammettere che la situazione attuale sia tale quale sembra indicarlo la domanda del signor Wilfrid Lawson. "

Sir C. Dilke dichiara terminando che rifiuta di rispondere alla seconda parte della domanda.

Due giorni sono abbiamo riprodotto dal *Temps* il testo del dispaccio inviato dal signor de Freycinet all'ambasciatore francese a Costantinopoli, circa l'andata di forze navali francesi ed inglesi ad Alessandria.

" La fonte dalla quale ci era pervenuto un tale documento, scrive il *Temps*, doveva inspirarci ogni fiducia nella sua autenticità e nella esattezza della sua redazione.

" E tuttavia il *Times* riceve dal suo corrispondente di Parigi un testo del dispaccio del signor de Freycinet, nel quale si legge un brano che non figurava nella copia che noi abbiamo pubblicata.

" Secondo il *Times*, la penultima frase del dispaccio era così concepita: " Sarebbe desiderabile che ella lasciasse travedere al sultano, in termini moderatissimi, non essere improbabile che nuove proposte vengano fatte più tardi alla Porta *nel caso in cui la presenza delle nostre navi non bastasse a raggiungere lo scopo al quale si tende di comune accordo.*

" Nel testo da noi pubblicato queste ultime parole mancavano.

" Vuolsi ora notare che il significato del dispaccio cambia singolarmente secondo che si astrae o no da questo passo.

" Se si sopprimono le ultime parole dell'inciso, il dispaccio fa semplicemente presentire alla Porta un invito a partecipare al riordinamento interno dell'Egitto.

" Ma se si tien conto del passo riferito dal *Times*, il dispaccio significa evidentemente che le proposte che, secondo le circostanze, verranno comunicate alla Porta, si riferiranno a misure che le potenze occidentali si riconoscerebbero incapaci od inabili di applicare. "

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma dal Cairo, 22 maggio:

" Credesi che oggi, o domani al più tardi, i consoli di Francia e d'Inghilterra comunicheranno ufficialmente al kedivè le istruzioni identiche dei loro governi.

" Secondo talune voci, il kedivè, dopo avere comunicate queste istruzioni ai suoi ministri, risponderebbe che il governo egiziano deve anzi tutto domandare alla Porta, che possiede l'alta sovranità sopra l'Egitto, se le condizioni poste sono accettabili; si dice perfino che il kedivè ed i ministri siano perfettamente d'accordo di sottoporre questa questione alla Porta.

" Secondo altre informazioni, il ministero non farebbe alcuna opposizione, se la notificazione delle condizioni venisse fatta d'accordo colla Porta o col suo mezzo; ma nel caso contrario, facendo assegnamento sugli incoraggiamenti dati indirettamente al partito militare, mercè la notizia della protesta della Porta e, dicesi, per mezzo di certe comunicazioni segrete, il ministero resisterebbe nella speranza di avere dalla sua anche il kedivè. "

Un secondo telegramma, colla stessa data, suona come appresso:

" Gli agenti diplomatici della Francia e dell'Inghilterra al Cairo non hanno ancora formolata nessuna domanda ufficiale. In ogni caso è certo che non domanderanno lo scioglimento della Camera dei notabili.

" Si fa ogni sforzo per giungere ad una soluzione soddisfacente per vie non ufficiali, determinando tutti i generali, compresovi Arabi pascià, ad abbandonare volontariamente l'Egitto.

" Il signor Monge, console di Francia al Cairo, è incaricato di questi negoziati ufficiosi, scopo dei quali si è di ottenere una soddisfacente soluzione senza l'intervento apparente delle potenze straniere o della Turchia, per rispettare in questo modo tutte le suscettività della Porta e della Francia.

" Si assicura che il signor Monge ha pure offerto ai generali di conservare ad essi i loro gradi ed il loro stipendio, se consentono ad abbandonare l'Egitto. In seguito a questi negoziati, Arabi pascià ebbe col signor Sienkewicz una conferenza che non durò meno di tre ore.

" Non si conosce ancora il risultato di tutte queste pratiche, ma nei circoli diplomatici si spera una soluzione favorevole.

" Gli ammiragli sono agli ordini dei consoli generali. Essi non prenderanno parte ai negoziati eventuali e non verranno al Cairo che quando ogni cosa sarà accomodata. "

Un terzo telegramma in data di Cairo, 23, è del seguente tenore:

" La conferenza che ebbe luogo ieri tra Arabi pascià ed il console generale francese non ebbe nessun risultato.

" Arabi avrebbe dichiarato che il paese era con lui, e che farebbe una resistenza energica.

" Il signor Sienkewicz avrebbe replicato che Arabi era male informato, e che la Camera dei notabili era quasi interamente contro di lui.

" I ministri devono riunirsi nuovamente in consiglio durante la mattina. "

I fogli inglesi annunziano che un nuovo servizio di sicurezza generale per l'Irlanda verrà senza ritardo organizzato sopra un piede vastissimo.

Il luogotenente colonnello Brackenbury, recentemente nominato direttore di polizia in Irlanda, terrà il suo ufficio centrale a Dublin-Castle. Egli riceverà i rapporti di tutti i magistrati del paese e dei commissari di polizia di Dublino.

Gli agenti di polizia di Dublino saranno compresi nell'ordinamento e saranno autorizzati a fare inchieste in qualsiasi parte dell'Irlanda, senza bisogno di chiedere anticipatamente alcuna speciale facoltà dal commissario di polizia nel cui distretto debbono agire, come avveniva in passato. Come agenti di polizia saranno ingaggiate persone le quali abbiano avuto una educazione superiore, perchè esse sono credute più abili a nascondere la loro qualità di agenti segreti, di quanto non sieno i *policemen* ordinari, i quali si rivelano quasi sempre per causa della loro uniforme e del loro modo di trattare.

Il signor Brackenbury si trova presentemente a Londra, dove sta organizzando il suo personale, di concerto colla direzione centrale di polizia.

I membri del partito irlandese della Camera dei comuni si sono riuniti in uno degli uffici della Camera sotto la presidenza del signor Parnell.

Essi nominarono una Commissione di cinque membri, i signori Parnell, Sexton, Healy, Leahy e Dillon, coll'incarico di formolare gli emendamenti da proporre al *bill* di coercizione.

Il ministro degli esteri della Turchia ha diramata ai suoi agenti all'estero una nota-circolare contro la politica agraria della Serbia. La nota, che deve essere comunicata alle potenze firmatarie del trattato di Berlino, suona come appresso:

" Mi veggo costretto di tornare sulla questione agraria in Serbia. Dalle mie anteriori comunicazioni V. E. si sarà potuto formare un concetto dello stato di cose creato coll'iniqua legge agraria.

" Dopo le pratiche che abbiamo fatte presso le potenze firmatarie del trattato di Berlino e le assicurazioni che ci furono date, avevamo il diritto di attendere che il gabinetto di Belgrado, tenendo conto delle rimostranze di queste potenze, avrebbe data soddisfazione ai legittimi reclami dei possidenti mussulmani delle cedute provincie. Ma la nostra speranza restò delusa, e la situazione precaria fatta a quegli infelici, in luogo di migliorare, viene ognor più peggiorando. Le autorità della Serbia non trascurano occasione di molestarli con altre angherie.

" Perduta la pazienza, gl'infelici mussulmani hanno indirizzato un'altra petizione alla Porta per implorare il di lei intervento presso le potenze.

" Il governo imperiale crederebbe di venir meno al proprio dovere se non rinnovasse l'appello alle potenze firmatarie del trattato di Berlino, affinchè avvertissero la Serbia ad eseguire rigorosamente i patti internazionali.

" Mentre ho l'onore di mandarvi, qui acclusa, una copia dell'anzidetta petizione, vi prego di additarne il tenore alla più seria attenzione del ministro degli esteri.

" Amiamo sperare che il governo di..., mosso da sentimenti di umanità, farà pervenire a Belgrado delle energiche rimostranze per indurre il governo di Serbia a rispettare le decisioni del Congresso di Berlino. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25. — Il *Temps* ha dal Cairo: « Stamane nel Consiglio dei ministri, il ministro degli esteri contestò la sincerità dell'accordo fra l'Inghilterra e la Francia. L'attitudine del kedivè ridivenne equivoca. Si eccita il fanatismo mussulmano. »

Costantinopoli, 25. — La Francia e l'Inghilterra risposero alla Porta che richiameranno le loro squadre soltanto quando lo stato normale di cose sarà ristabilito in Egitto, ciò che esse desiderano avvenga il più presto possibile.

Pietroburgo, 25. — Fu ordinato alle autorità, sotto pena di destituzione, di prevenire e reprimere i disordini anti-semitici.

Madrid, 25. — Tre bande, ciascuna di una trentina di uomini, vennero inseguite e disperse in Catalogna.

Milano, 25. — Stamane alle 6 30 partì per Torino S. A. R. il Principe Amedeo, ossequiato dalle autorità.

Alle ore 9 15 ant. sono partiti S. E. il signor Bavier, presidente della Confederazione svizzera, e gli altri principali personaggi tedeschi e svizzeri. Alle ore 9 30 un altro convoglio partì con gran parte degli invitati. Quantunque il Presidente della Confederazione e gli altri illustri ospiti viaggiassero in forma privata, furono ossequiati alla stazione da tutte le autorità.

L'on. Baccarini, accompagnato dal Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, è partito alle 10 ant. per visitare la linea Novara-Pino.

Alle ore 11 40, col treno diretto di Firenze-Roma, sono partite le Presidenze della Camera e del Senato, ossequiate alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal generale Dezza e dalle altre autorità. Un battaglione con bandiera e musica rese gli onori militari.

È partito pure per Roma l'onorevole Acton, pienamente ristabilito.

Parigi, 25. — Il *Journal des Débats* ha da Vienna: « Si conferma che la dimissione del conte di Beust sia stata accettata e che il conte di Wimpfen sia chiamato a surrogarlo. »

Cairo, 25. — I controllori ricusarono di dare danaro pei preparativi militari. Il direttore dei vakufs mise a disposizione di Arabi pascià 20,000 lire sterline.

Londra, 25. — Nel banchetto dell'Associazione conservatrice del South-Essex, Salisbury criticò la politica del gabinetto in Irlanda.

Torino, 25. — Alle ore 11 6, proveniente da Milano, è arrivato S. A. R. il Duca d'Aosta, ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari.

Arona, 25. — Alle ore 11 è giunto l'on. Ministro Baccarini, proveniente da Milano. Con battello speciale partì per Luino.

Catania, 25. — Ieri i carabinieri incontratisi con Spadaro Salvatore, latitante, imputato di assassinio, in contrada Midoggio, territorio di Castiglione di Sicilia, gli intimarono l'arresto e resistendo lo Spadaro, in seguito a conflitto rimaneva ucciso.

Laveno, 25. — L'on. Ministro Baccarini, accompagnato dai signori Ditteler, ispettore, e Diridel, ingegnere capo della Compagnia del Gottardo, ha visitato i lavori della galleria di Laveno, lunga metri 2900, sulla ferrovia Novara-Pino. Erano col Ministro parecchi deputati, il comm. Giambastiani, direttore dei lavori, il cav. Norsa, vicedirettore, gli ingegneri Biadego e Negri. Oggi, per la prima volta, attraverso il residuo nucleo di 260 metri si udirono i colpi dall'uno all'altro attacco. Oltre il Ministro, gli ingegneri esteri si rallegrarono grandemente per lo sviluppo dei la-

vori, lodando il metodo seguìto per l'esecuzione della galleria e i rapidi risultati ottenuti. Pel 20 del prossimo mese si prevede che la galleria sarà totalmente perforata.

Milano, 25. — L'on. Ministro Baccarini, preso commiato dagli ingegneri esteri diretti a Locarno, ritornò ad Arona, e visitò a Sesto Calende il ponte sul Ticino, accompagnato dal direttore e dal personale dei lavori. L'on. Ministro esaminò con interesse, parlandone con elogio, quest'opera ragguardevole, attivamente condotta, che sarà compita fra pochi mesi.

Costantinopoli, 25. — Dicesi che il conte Corti, pranzando ieri presso il sultano, gli fece una importante proposta riguardo all'Egitto; ignorasi se la voce sia vera e di che cosa si tratti; sembra certo che l'Italia non si separerà dall'Austria-Ungheria, dalla Germania e dalla Russia nella questione egiziana.

Parigi, 25. — Alcuni giornali dicono che è decisa la riunione di una Conferenza; altri che le potenze hanno acconsentito all'intervento turco. Sono notizie premature.

Il *Temps* ha dal Cairo: « La somma presa sul reddito dei vakuf per darla ad Arabi pascià ascende a 300 mila lire sterline. »

Si riparla della deposizione del kedivé.

Londra, 25. — Dispacci ai giornali annunziano una agitazione in Tripolitania.

Londra, 25. — *Camera dei comuni.* — Bourke chiede se Dilke possa sempre dare l'assicurazione che l'Inghilterra e la Francia sperano che la loro politica egiziana avrà l'assenso di tutte le grandi potenze e della Porta; se l'invio delle squadre ad Alessandria abbia incontrato questo medesimo assenso; se la Francia si opponga, e perchè, all'invio di truppe turche in Egitto.

Dilke risponde essere felice di poter dichiarare che i due governi continuano a credere che la politica concertata fra l'Inghilterra e la Francia, in vista di ciò che egli chiamò, il 15 corrente, « eventualità future, » avrà l'assenso delle altre grandi potenze e della Porta. Ricusa di rispondere alle altre domande.

Berlino, 25. — Il principe di Bulgaria è arrivato stamane. Ossequiò l'imperatore, e prima di mezzogiorno, insieme a S. M., andò a Potsdam a passare in rivista le truppe. Stasera vi sarà pranzo presso l'imperatore, in onore del principe.

Londra, 25. — *Camera dei comuni.* — Discussione del *bill* di coercizione.

Parnell dice che all'epoca in cui fu incarcerato faceva tutto il possibile per sopprimere i delitti agrari in Irlanda. Credette sempre che l'acquisto fosse il solo modo di trasferire la proprietà fondiaria ai fittaiuoli. Soggiunge che la coercizione cagionerà la formazione di nuove società segrete.

Il discorso di Parnell fu moderatissimo.

Cairo, 25. — I consoli di Francia e d'Inghilterra consegnarono officialmente al presidente del Consiglio una nota colla quale domandano: 1° l'allontanamento temporaneo dall'Egitto di Arabi pascià, conservandogli il grado e lo stipendio; 2° l'invio nell'interno dell'Egitto di Ali-Abdallah, conservandogli il grado e lo stipendio; 3° la dimissione del ministero attuale. La nota soggiunge che la Francia e l'Inghilterra vogliono il mantenimento dello *statu quo* e dell'autorità del kedivé, e che impiegheranno i loro buoni uffici affinchè questi accordi un'amnistia generale, e invigileranno onde sia strettamente applicata.

Torino, 26. — Iersera i cavalli della carrozza che trasportava l'on. Ministro Berti, la sua signora ed il fratello, impennatisi fuggirono rovesciando la carrozza. Il Ministro riportò alcune contusioni, sperasi senza conseguenze; la signora Berti ed il fratello parecchie scalfiture. Il cocchiere ebbe fratturata una gamba. Appena conosciuta questa notizia nella città, fu generale il rammarico.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corazzata *Dandolo*, nelle prove di velocità eseguite il 24 corrente fuori del golfo di Spezia, raggiunse la velocità di miglia quindici e sei decimi per ora, pari a chilometri 29 circa.

— Il Regio piroscafo *Sirena* è giunto a Spezia il 24 corrente, ed il Regio avviso *Marcantonio Colonna* approdava lo stesso giorno in Aden.

— Verso la fine di questa settimana, o nei primi giorni della settimana ventura, avranno luogo le prove definitive di velocità del *Flavio Gioia*.

Questa nave da crociera, costruita nel Regio cantiere di Castellammare di Stabia sui piani del comm. Carlo Vigna, direttore del genio navale, per ciò che riguarda la forma dello scafo si può dire riuscitissima. Tenuto conto degli eccellenti risultati nelle prove della macchina sugli ormeggi, si ha ragione per ritenere sin da ora che il *Flavio Gioia* raggiungerà nelle prove di velocità le 16 miglia all'ora, anche per la sua elegante sveltezza di forme, per cui è unico quasi nella marina.

Yacht Reale. — Leggiamo nella *Rassegna* che un'altra nave eguale al *Flavio Gioia* si sta allestendo nel cantiere di Castellammare di Stabia, sotto la direzione del sottodirettore del genio navale, cav. Bigliati. Essa si chiama *Savoia*, e nel mese venturo probabilmente sarà varata.

La costruzione di questa nave è stata adattata per i viaggi delle LL. MM. e seguito; perciò sarà propriamente un Yacht Reale.

La macchina, commessa alla casa Ansaldo di San Pier d'Arena, sarà fatta come quella del *Flavio Gioia*, mirabile per qualità speciali, uscita dagli opifici della casa Penn. Anche i piani di questa nave sono del comm. Vigna.

Per Abbondio Sangiorgio. — Ci scrivono da Milano che il giorno 1° giugno prossimo venturo, nella sala dei Cavalli, a Brera, verrà scoperto il busto del rimpianto scultore Abbondio Sangiorgio, modellato e fuso in bronzo da Francesco Barzaghi.

In occasione dello scoprimento sarà distribuito ai giornali, alle autorità ed agli oblatori un opuscolo corredato dalla eliotipia del busto. In esso opuscolo figureranno alcune epigrafi e una cantica dettate dal professore Giuseppe De Leonardis, una saffica di Alessandro Arnaboldi, un carme di Camillo Castellini, di Genova, un sonetto del prof. Antonio Zoncada, di Pavia, l'elenco dei soscrittori, e il resoconto dei lavori del Comitato (Bisi, Vignoli, Labus, Sebregondi, De Castro, Ermes Visconti, Limonta, Mongeri e Barzaghi), steso da Francesco Sebregondi, segretario del Comitato.

Terremoto. — In data del 23 corrente, il padre F. Denza scrive da Moncalieri:

Ricevo i seguenti tre telegrammi che mi affretto comunicarle: « Moncenisio (Forte), ore 6 50 pom. Stanotte, ore 2 15 e 2 45 ant., più che sensibili scosse terremoto ondulatorio, durata 4 secondi ciascuna. ORSI. — Susa, ore 8 15 ant. Stanotte, ore 2, minuti 51, avvertii forte scossa ondulatoria terremoto, direzione ovest-est, durata parecchi secondi, preceduta seguita da forte rombo sotterraneo; più tardi altra scossa minor forza ora inosservata. E. CHIAPUSSI. — Torino, ore 9 ant. Stanotte a Rivoli, ore 3 35 ant., forte scossa di terremoto ondulatorio, durata 3 secondi. PIOLTI. » — Qui gli strumenti sismografici non hanno indicato nulla.

Monumento ai cacciatori delle Alpi. — Dal *Corriere della Sera*:

I Reduci delle patrie battaglie di Varese, colle Società di ginnastica e di scherma e degli operai, volendo inaugurare il monu-

mento eretto a ricordare il fatto d'armi dei cacciatori delle Alpi, condotti da Garibaldi il 26 maggio 1859, invitarono le Società consorelle ad intervenire a tale cerimonia, che avrà luogo domenica 28 corrente mese.

Salvataggio. — Scrivono da Brindisi il 21 corrente:

Una barca da pesca, proveniente da Patrasso e diretta a Trani, giunse qui oggi, alle 5 pom., rimorchiata dal piroscafo *Amedeo*, capitano Demarco, della Società Florio, proveniente da Costantinopoli, il quale, la trovò a sei miglia da Otranto, in balìa delle onde da 15 giorni, avendole il temporale cagionata la perdita delle vele e rotto un albero.

L'equipaggio, composto di 5 marinai con rispettive famiglie, in totale 32 persone, tutti salvi.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Genova* del 24 corrente scrive:

Il fu signor Brunetti Giuseppe fu Giacomo, deceduto in questa città il giorno 16 del corrente, lasciava due cospicui legati in soccorso ai poveri: l'uno di lire cinquantamila all'Ospedale di Pammatone, e l'altro di una rendita annua di lire cinquecento per cinque famiglie tra le più bisognose di Aquila, città di sua origine nel Cantone Ticino in Isvizzera.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Il Libro di Giada. *Echi dell'estremo Oriente,* recati in versi italiani, secondo la lezione di M. J. Walter, da Tullo Massarani (Firenze, Le Monnier, 1882).

Poesie minime, di Luigi Pinelli, con alcune traduzioni. Seconda edizione aumentata (Bologna, Zanichelli, 1882).

I.

Non tocca i vertici sublimi dell'arte chi non ama, non teme, non crede... e non sogna giovenilmente e gagliardemente. Sorella dell'entusiasmo, figliuola dell'ideale, ovvero di una divinità benefica, l'arte non sorride che a chi le porge costanti prove d'un amore ardente, tenace, esclusivo; l'arte non consente i baci e gli amplessi suoi che a chi li cerca con affannosa insistenza e non respira che dei profumi di lei, e non vive che della vita di lei, lungi dai vani fragori, all'ombra dei calmi ambienti, dinanzi allo spettacolo della grande e bella e sempre vergine e sempre inesausta natura.

Bisogna anche aggiungere che senza disciplina severa nessun artista può conseguir vittorie durevoli; che senza una fede inconcussa che esalti la potenza della mente, armi le audacie della volontà, combini l'entusiasmo colla coscienza, la legge della bellezza e dell'ideale colla passione della verità e della realtà, neppure all'artista non minuscolo, neppure al poeta d'ingegno è concesso di dettar opere vincitrici del tempo. La scintilla poetica potrà scattare dal cozzo dei bicchieri ricolmi, potrà balzar spontanea dalle agitazioni e dalle angoscie della vita, potrà sprigionarsi dalla stessa lotta dei sensi anche non nobilmente eccitati, ma le armonie della forma, l'arte abile a sceverare i suoi materiali e a comporli in tutto organico e vivo e poderoso, il pensiero che trova sostanza e vigore nei fatti, la fantasia proterva, ma che non è abusata, e per plasticità e colorito contende d'efficacia col vero, e non esclude capacità d'azione, e non condanna il poeta a vivere nel regno delle ombre, *inania regna*, tutto questo non ottiensi senza fatica molta, senza molte corde che vibrino nel santuario della sua coscienza, senza una libera e forte disciplina dell'animo, senza una robusta e serena intelligenza e coscienza della vita, dei mondi che s'agitano intorno a noi e dentro di noi.

Se il poeta, cui manca la virtù rappresentativa del mondo esteriore e il senso e il godimento del reale, saprà tuttavia innalzarsi nell'esplorazione del proprio petto, nei colloqui del suo cuore, nei rapimenti dell'anima sua, battiamo le mani. Se il poeta, disdegnando il terreno della patria, ch'egli chiama matrigna, della civiltà, ch'egli chiama bugiarda, dell'epoca, ch'egli chiama borgiana, si crea un mondo a parte e in quello si muove e cerca commuovere, in quello si agita e cerca agitare, rispettiamolo. Quando, a cagion d'esempio, un artista come Michelangelo, anima grande e sconsolata e che eccede il suo tempo, scatena colle sue opere la protesta e fulmina l'invettiva, e coll'apoteosi dei tendini e dei muscoli cerca galvanizzare le fiacche fibre de'suoi contemporanei, nessuno ricuserà ammirazione.

Ma quando, come ci accade di vedere oggidì, qui è un poeta che lotta indarno coll'uomo, smarrisce la via ed è impotente a rifarla, è convulso nella vita come ne'suoi versi; là è un artista che sente l'ideale con una volontà paralitica e non ha fede in qualche cosa e non ha un obbiettivo ben lineato ed è imbarazzatissimo tanto della sua gioventù come tra i colori della sua tavolozza; quando, come vediamo oggidì e troppo spesso, gli accasciamenti soverchiano gli entusiasmi, lo scetticismo e il livore padroneggiano sulla fede e l'amore, un vuoto desolante e sfibrante si sostituisce alla pienezza affettiva e ricreativa, il nudo e il nulla cinicamente espressi non consentono spiraglio di vita morale e palpiti di vita paradisiaca, le concettose astruserie wagneriane escludono i limpidi andantini belliniani, le effervescenze di cervelli malati irridono a que'cari accenti che partono dal cuore e vanno al cuore; quando, come ti capiterà di sentire oggidì, sussulti e disuguaglianze e strida e bestemmie e voluttà spasmodiche e lagrime che non son perle, perchè non generate dal fisiologico calore del sentimento e dalla dolce coscienza del dolore, ma piuttosto da rabbie impotenti o da fumi d'orgia, non permettono di ricrearci nella contemplazione di geni amici, di intelligenze olimpiche, di menti serenamente equanimi, dalle quali balzano perfetti i toni, leggiadre le proporzioni e meravigliose le consonanze, quando assistiamo a cotesto spettacolo, in verità sarebbe stoltezza inneggiare alla letteratura patria e ripromettersi da essa una poderosa leva di educazione e di moralità nazionale.

V'hanno cospicue eccezioni, è vero; su queste s'adagia volentieri il pensiero; c'è, nello stesso accapigliarsi di poeti e di critici, di novatori e di conservatori in arte, di rivoluzionari romantici o di parrucconi arcadi, un accenno all'importanza del problema rispetto al presente e all'avvenire del paese, che dà a sperare; ma il conflitto, a nostro avviso, rimarrà sterile di risultati, l'arte non sarà sintesi del pensiero, specchio dell'anima, comprensione dei movimenti della coscienza e dei palpiti di cuore di tutto un popolo, se non quando vedremo sorgere i colossi, i Cesari artisti rispettati e acclamati, i presidenti-dittatori in questa arcibellissima e scompigliatissima repubblica delle nostre lettere.

Ma tregua alle nenie uggiose e vediamo, se ci riesce, di fer-

mar la nostra attenzione su taluno di quei valentuomini che costantemente adoperano a tener l'arte in onoranza e che, vivendo in essa e per essa, non la comprendono dissociata dalla coscienza pubblica, dalla dignità e dalla prosperità di un paese; non la comprendono tale che non possa dirsi fomite di civiltà, guarentigia di forza morale, espressione di grandezza d'un popolo.

Tullo Massarani viene in buon punto con un volumetto, non sai se più prezioso o più curioso a leggersi e meditarsi. Dal canto nostro, non esitiamo a proclamar questa nuova pubblicazione dell'autore dell'*Arte a Parigi* e dei *Sermoni* fra le più interessanti cose stampate in quest'anno.

Ci corre obbligo di dire altresì che da nessuno, o da ben pochi, poteva aversi una traduzione così felice nel nostro idioma di poesie cinesi, e una prefazione — così attraente fisiologia del Celeste Impero — quali ci seppe dare il Massarani. Imperocchè, giova avvertirlo subito, nel Massarani non solo è la struttura gagliardissima d'un pensatore e d'uno scrittore e d'un pittore della parola, come ce ne sono pochi; non solo è il dettato di purissimo sapore, una vaghezza e ricchezza abbagliante e quasi esuberante di forma, con un sostanzioso midollo di dottrina e una nobiltà severa di contenuto; ma v'ha uno altresì che, avvezzo a subire il calore d'una civiltà non circoscritta a regioni, a considerarsi uomo nell'umanità, a palpitare della vita artistica universale, a considerare l'arte come cosa seria e sacra, a esercitare l'ingegno sulle geniali discipline e analizzare tutti gli elementi del bello, sa e può, a preferenza di molti, portare giudizio ampio intorno le condizioni e i desiderati dell'arte in ciascuna contrada; sa e può dissertare magistralmente intorno alle relazioni dell'arte colla storia, gli istituti civili, la coltura e l'indole di ciascuna stirpe.

Nelle pagine del Massarani il gusto più squisito non si scompagna mai dal calcolo più sapiente. Sempre è il proposito di movere con fantastica leggiadria immagini sempre artistiche, artistiche impressioni, sentimenti artistici; sempre il periodo che ti dà l'impressione di un ben pettinato arbusto nel giardino olezzante d'un gran signore, giardiniere il padrone stesso; sempre è l'affermazione di uno che vuole e dice di volere, e sa di poter vivere non ignobilmente nell'arte e per l'arte, onde quel certo abborrimento dai tumulti della politica e da quegli onori che Tito Pomponio Attico, il Socrate di Roma, giusta l'appellativo di Bernardino Saint-Pierre, avrebbe chiamati *invisa negotia*.

Gran colorista della penna battezzava il Massarani quel Teofilo Gautier, la di cui figliuola, mad. Walter, forniva una bella lezione francese al nostro autore per quelle poesie cinesi, vôlte nell'idioma musicale nostro, che andremo esaminando. Ma a noi pare che quella definizione acconcia dell'ingegno morbido e pittorico del Gautier, possa applicarsi eziandio al Massarani. Per lo meno, a noi sembra potersi stabilire fra lo scrittore d'oltr'Alpe e il nostro scrittore gentiluomo, nel più largo senso della parola, parecchi punti di contatto e di rassomiglianza. Anzitutto l'intuizione viva e il caldo affetto in entrambi per quell'Oriente, che tanto fascino ha esercitato ed esercita sulle fantasie privilegiate, sugli ingegni cui piace scrutare, anche poggiando nelle visioni ideali, cercando spazi al di là dello spazio, sognando mondi al di sopra del mondo. E in secondo luogo una passione in entrambi alta e pur disciplinata per l'arte; una dimestichezza grande colla bellezza di tutti i tempi, di tutti i paesi, di tutti i climi; una facilità parimenti grande di ritrarre aspetti svariati di uomini e di cose, di pensieri e di opere che riflettono all'arte, di confondere in un amplesso fecondo inspirazione e riflessione, di fare della stessa critica un'arte, un'arte ricreatrice e creatrice alla sua volta.

E il *Libro di Giada*, come se non bastassero gli altri scritti del Massarani a testimoniare della sua indole eminentemente artistica e delle sue facoltà poderosamente poetiche, ci darà argomento a riflettere di quanta utilità per la letteratura italiana possa essere anche la traduzione di qualche brano di letteratura cinese, allorquando, ben inteso, s'ha a fare con uomini che la letteratura non intendono come trastullo, e la critica sanno innalzare a potenza di civile apostolato, e il vero possono condire con quella grazia in cui sta la forza probatoria.

(*Continua*) G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno.......	1/4 coperto	—	18,2	7,7
Domodossola	sereno	—	14,7	6,7
Milano........	sereno	—	23,1	10,9
Verona.......	sereno	—	26,1	13,8
Venezia......	3/4 coperto	calmo	21,9	15,2
Torino........	1/2 coperto	—	15,5	9,2
Parma........	sereno	—	20,8	12,4
Modena.......	1/4 coperto	—	23,2	15,2
Genova.......	nebbioso	mosso	18,8	14,8
Pesaro........	coperto	calmo	23,8	13,4
P. Maurizio..	1/4 coperto	agitato	19,1	13,1
Firenze.......	1/2 coperto	—	25,5	14,0
Urbino........	1/4 coperto	—	21,4	12,8
Ancona.......	sereno	calmo	25,0	16,0
Livorno......	1/2 coperto	legg. mosso	22,5	14,5
Perugia......	coperto	—	20,6	11,7
Camerino....	1/2 coperto	—	20,4	10,8
Portoferraio.	sereno	calmo	22,5	16,9
Aquila........	coperto	—	20,6	11,0
Roma.........	quasi coperto	—	22,0	14,6
Foggia........	sereno	—	28,6	15,1
Napoli........	3/4 coperto	calmo	22,2	15,3
Portotorres..	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza......	1/4 coperto	—	23,2	9,8
Lecce.........	sereno	—	28,0	15,6
Cosenza......	sereno	—	27,8	13,0
Cagliari......	1/4 coperto	calmo	26,0	14,0
Catanzaro...	1/4 coperto	—	21,8	15,6
Reggio Cal...	sereno	legg. mosso	23,5	17,9
Palermo......	sereno	calmo	30,6	14,4
Caltanissetta	sereno	—	24,0	14,6
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	26,2	15,2
Siracusa......	1/4 coperto	calmo	25,7	14,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 maggio 1882.

Pressione sempre bassa all'W ed al NW d'Europa e diminuita ancora sulla Francia, intorno a 763 mm. su tutta l'estrema Europa meridionale. Valenzia 743; Parigi 751.

In Italia barometro alquanto salito dovunque, e variabile da 759 a 763 dal N al S.

Nel pomeriggio di ieri pioggerella o temporali sull'alta Italia e nelle Marche, e venti forti da SSE a SW al centro.

Stamane cielo misto, tendente al sereno, e venti deboli specialmente del terzo quadrante.

Temperatura aumentata sull'Italia inferiore.

Mare agitato o mosso lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno, agitato a Palascia, quasi calmo altrove.

Probabilità: tempo vario, venti deboli o freschi meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 maggio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	763,9	764,1	765,8
Termomet. esterno (centigrado)	17,0	22,0	22,6	17,7
Umidità relativa....	86	53	43	70
Umidità assoluta...	12,34	10,47	8,78	10,63
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 1	SW. 18	WSW. 13	WSW. 3
Stato del cielo.......	10. quasi coperto	10. quasi coperto	7. veli cumuli	5. veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 23,3 C. = 18,6 R. | Minimo = 14,6 C. = 11,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 maggio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 37 1/2	90 32 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 15
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 40
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1881	—	—	94 50	94 40	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.........	1° luglio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 "	1000 "	—	—	1116 "	1114 "	—	—	—
Banca Generale..............	"	500 "	250 "	—	—	605 50	605 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	490 "
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 "	250 "	—	—	639 "	637 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	450 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 "	100 oro	—	—	510 "	508 "	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 "	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	"	500 "	500 "	—	—	936 "	935 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	"	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	540 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	"	500 "	500 "	—	—	900 "	898 "	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 "	150 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche ...	1° dicembre 1881	100 "	100 "	—	—	—	—	—	—	104 "
Strade Ferrate Meridionali.........	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	472 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	271 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	—	—	101 70
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	—	—	25 66
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	—	—	20 62
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° sem. 1882) 92 57 1/2, 52 1[2, 55 fine.

Obbl. Beni Eccl. 5 0[0 94 40 cont.

Banca Romana 1115 fine.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 900 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

Tribunale Civile di Civitavecchia.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico, che nell'udienza del 1° marzo decorso, ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, e per essa del ricevitore del registro di Civitavecchia, ed a danno di Anna Lucidi in Castagna, si è proceduto allo incanto ed aggiudicazione dei seguenti fondi, cioè:

1. Fondo rustico, posto nel territorio di Tolfa, prativo e seminativo, sez. X, Piancisterna, in contrada o vocabolo Lamaccione, o San Maccione, e Fosso dell'Acqua Bianca, segnato in mappa coi numeri 123, 127, 128, 129, 130, 131, 132 (sub. 1 e 2), confinanti il fosso dell'Acqua Bianca, altro fosso, Costa Francesca in Poggi, avente il tributo diretto di lire 15 96, ed aggiudicato all'Intendenza di finanza di Roma per lire 957 60.

2. Fondo rustico, posto come sopra, prativo e seminativo, sez. XI, Pian dei Santi, in contrada o vocabolo Poggio del Castrato, segnato in mappa coi numeri 52, 53, 82, confinante Poggio del Castrato Morra eredi fu Angelo, Oliva fratelli, Buzzi eredi fu Raffaele, gravato del tributo diretto di lire 10 60, ed aggiudicato all'Intendenza di finanza suddetta per lire 638 40.

3. Casa posta in Tolfa, in via del Paradiso, al civico num. 7, distinta in mappa, sez. I, col n. 180 (sub. 2), confinante colle vie di abitazione, Bonizi eredi, e Pierantozzi Angelo, gravata del tributo diretto di lire 3, ed aggiudicata all'Intendenza di finanza suddetta per lire 180.

4. Bottega posta ove sopra, in via Ripa Alta, al numero civico 1, distinta in mappa, sez. I, col num. 499 (sub. 1), confinante come la precedente, gravata del tributo diretto di lire 5 62, ed aggiudicata al signor Angelo Pergi di Tolfa per lire 347 20.

Che siccome il termine assegnato colla sentenza incidentale del 19 aprile decorso, notificata alle parti il 22 corrente per sovrimporre il sesto sui prezzi offerti scade il 6 venturo giugno, così si fa noto a chiunque vorrà concorrere che per potere sovrimporre tale aumento è d'uopo che l'offerente adempia preventivamente a quanto viene prescritto dall'alinea 2° e 3° dell'art. 672 di Procedura civile, per mezzo di atto di deposito, che sarà dal cancelliere ricevuto, giusta il successivo art. 680.

Le condizioni della vendita risultano dal bando precedentemente pubblicato.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo dì 22 maggio 1882.

2818 Il canc. Augusto Loreti.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Ad istanza del signor N. Alessandro Bellezza, domiciliato elettivamente in Roma presso l'avv. Giulio Coglitore, via del Tritone, n. 33, piano 2°, da cui è rappresentato,

Io Ignazio Baldazzi, usciere del suddetto Tribunale, ho citato il signor conte Ottavio Canevaro, di incogniti domicilio, residenza e dimora, a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, a comparire avanti il Tribunale di commercio di Roma nell'udienza del 23 giugno prossimo, per ivi, in conformità della sentenza di questo Tribunale del 4 dicembre 1879, sentire nominare un perito gioielliere in surrogazione del signor Antonio Frisoni che ha dichiarato di rinunziare al mandato; e ciò per gli effetti ed allo scopo di cui nella detta sentenza del 4 dicembre 1879, con la deputazione di un giudice, avanti di cui dovrà prestare il giuramento, e fare tutte le altre operazioni.

Condannarsi esso citato unitamente al signor conte Bernardo Canevaro, pure citato, a tutte le spese del giudizio.

Roma, 25 maggio 1882.

2841 Ignazio Baldazzi usciere.

MUNICIPIO DI BARI DELLE PUGLIE

AVVISO D'ASTA — Appalto del dazio consumo.

Si rende noto a tutti che alle ore 9 ant. del giorno 24 giugno 1882, il sindaco di Bari delle Puglie, o chi ne farà le veci, procederà, sul palazzo di Città, e nella sala delle riunioni consigliari, ai pubblici incanti per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale, con le tasse addizionali, e quelle di scannaggio, nei modi e limiti determinati dalla tariffa attualmente vigente.

L'appalto avrà la durata dal 1° luglio 1882 a tutto dicembre 1885.

L'asta sarà aperta in aumento della somma annua di lire un milione duecentomila nette, e deliberata all'ultimo e miglior offerente, ad estinzione di candela vergine. Le offerte dall'una all'altra non presenteranno aumento minore di lire duemila sulla somma anzidetta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti presenteranno il certificato penale e quello di moralità, di data non anteriore di due mesi dal giorno dell'incanto, e faranno deposito di lire trentamila a titolo di cauzione provvisoria.

L'aggiudicatario definitivo poi dovrà fare, a garanzia dell'appalto, un deposito di lire centocinquantamila presso il Banco di Napoli, o in titoli del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa.

L'appalto sarà subordinato a tutte le condizioni approvate in uno ai relativi alligati *A* e *B* dalla Giunta municipale col deliberato 26 aprile 1882, superiormente vistato addì 7 maggio detto anno, sotto il numero 6754; le quali condizioni ed alligati faranno parte integrante del contratto, e sono visibili a tutti sulla segreteria comunale di Bari delle Puglie, nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria spirerà al mezzodì del quindicesimo giorno dopo quello dell'aggiudicazione.

Municipio di Bari delle Puglie, 24 maggio 1882.

Visto — *Il Sindaco ff.*: C. INFANTE.

2777 *Il Segretario capo*: Bartolo Caprioli.

REALE STABILIMENTO DELL'ANNUNZIATA DI NAPOLI

Avviso d'incanto *per seguita aggiudicazione provvisoria.*

Si fa noto al pubblico che la vendita del fondo rustico con vasto caseggiato, di proprietà di detto pio Luogo, sito nel tenimento di Somma Vesuviana, luogo detto Masseria Santa Chiara, di circa moggia 44 antica misura, pari ad ettari 17 ed are 14, annunziata col precedente manifesto del 3 maggio volgente, è stata questa mattina provvisoriamente aggiudicata per il prezzo di lire 75,000; e che il termine utile per produrre su detto prezzo l'aumento del ventesimo o di altra somma maggiore è di giorni 15 da oggi, e scade alle ore 12 merid. del giorno 6 giugno prossimo.

Si avverte eziandio che le offerte non saranno ricevute se non scritte in carta da bollo da lira una, ed accompagnate dalla corrispondente cauzione provvisoria in lire 7500, decimo del prezzo di aggiudicazione, e dovranno presentarsi nella segreteria del detto stabilimento.

Si potrà prendere conoscenza del capitolato d'oneri, della perizia e di tutti i titoli relativi all'acquisto e possesso del fondo in vendita, nella segreteria del suddetto pio Luogo, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di tutti i giorni, tranne i festivi.

Napoli, 22 maggio 1882.

Visto — *Il Governo*:

G. LAZZARO — M. DELL'AQUILA — G. RAVELLI.

2823 *Il Segretario*: G. B. D'Addosio.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE DEI CAPITALI al 30 aprile 1882		Situazione al 31 dicembre 1881	Situazione al 30 aprile 1882
Attivo.			
1. Cassa contanti	L.	1,194,219 63	859,243 48
2. Debitori per capitali fruttiferi	»	13,250,465 76	13,216,983 32
3. Fondi pubblici di nostra proprietà	»	22,724,068 81	23,166,303 35
4. Titoli a sconto, pegno e deposito	»	1,485,183 91	1,520,636 24
5. Conti diversi fruttiferi	»	3,810,008 91	3,871,855 87
6. Conti diversi infruttiferi	»	1,002,155 11	2,444,537 83
7. *Valori ricevuti in deposito*	»	968,467 61	907,103 61
8. Beni immobili	»	2,263,447 13	2,248,460 37
9. Mobili e stampati	»	29,363 11	28,773 94
	L.	46,727,379 98	48,263,898 01
Passivo.			
10. Risparmi e depositi	L.	42,847,366 40	42,702,997 71
11. Conti diversi fruttiferi	»	991,842 19	748,375 79
12. Conti diversi infruttiferi	»	517,180 62	2,433,172 16
13. *Creditori per valori in deposito*	»	968,467 61	907,103 61
14. **Avanzo** a tutto aprile	»	»	69,725 58
15. **Riserva** in avanzo (al 31 dicembre 1881)	»	1,402,523 16	1,402,523 16
	L.	46,727,379 98	48,263,898 01

Firenze, addì 10 maggio 1882.

2843 *Il Direttore*: GIUSEPPE MARTINI-BERNARDI.

SUNTO.

A richiesta della signora Ester Armati del fu Gregorio, assistita ed autorizzata dal proprio marito Marco Cruciani, domiciliata in Roma, via del Corso, numero 101, presso il procuratore Niccola Ciampi, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile e correzionale di Roma diciotto settembre 1881,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il signor Armati Pio, di incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire nell'udienza che terrà il R. Tribunale di Roma, prima sezione, il giorno trenta giugno 1882, per ivi, anche in esecuzione del giudizio vertente fra le parti, ed in esecuzione della sentenza del suddetto Tribunale 18 gennaio 1882, sentire:

1. Nominare un amministratore che durante la procedura di divisione prenda cura dei beni ereditari mobili ed immobili, esiga le rendite, paghi i pesi, ecc.;

2. Sentir dichiarare aperta la successione del fu Luigi Armati fu Girolamo, e procedere alla divisione in quattro parti eguali dell'asse ereditario del medesimo reditto, ed attribuirsene la prima al fratello Giuseppe Armati; la seconda alla sorella Angela; la terza ad Angelica vedova Pomaroli, Ettore, Ester in Cruciani e Paolo, in rappresentanza del loro defunto padre Gregorio, fratello di Luigi; la quarta a Pio, Francesca e Ginevra Armati, Caterina Armati in Sgrelli, Giuseppina Armati in Ruffo, in rappresentanza del loro defunto genitore Giacomo, fratello di Luigi;

3. Nominare un notaio il quale proceda all'inventario ed alle operazioni della divisione, con facoltà di nominare uno o più periti.

Il tutto con sentenza di esecuzione provvisoria, non ostante opposizione od appello e senza cauzione; spese a carico della massa.

Roma, 25 maggio 1882.

2836 Francesco Lizzani usciere.

AVVISO. 2590

(2ª pubblicazione)

Io sottoscritto dott. Emanuele Maironi fu dottor Adolfo, notaio, residente nel comune di Bergamo, volendo svincolare la parte di cauzione eccedente a quella stabilita dall'articolo 17 del testo unico della legge sul riordinamento del Notariato 27 maggio 1879, n. 4900, rendo noto a chiunque possa averne interesse, di fare quelle opposizioni che crederà del caso, a sensi dell'art. 38 di detta legge.

Bergamo, lì 29 aprile 1882.

Dott. Emanuele Maironi notaio.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Sopra istanza dei presunti eredi legittimi di Andrea Finelli fu Giuseppe, il Tribunale civile di Bologna con sentenza emanata in camera di consiglio il dì 11 maggio 1882 ha dichiarata l'assenza di esso Andrea Finelli, e mandato pubblicarsi la sentenza medesima, in conformità al disposto dall'art. 25 Codice civile.

Bologna, 21 maggio 1882.

2837 Gius. Ramponi proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª pubblicazione)

Il Tribunale civile di Genova, sezione quinta, con suo provvedimento 21 aprile prossimo passato, sul ricorso di Clotilde Percivale fu Gio. Battista, moglie di Sebastiano Raffo, residente in Genova, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione 20 marzo 1882, per dichiarazione d'assenza di Francesco fu Gio. Battista e Gio. Battista padre e figlio Costa, di Genova, ordinò assumersi informazioni ed eseguirsi le pubblicazioni, a mente dell'articolo 23 Codice civile.

Genova, 17 maggio 1882. 2754

2ª citazione per pubblici proclami.

Nel dì 8 giugno 1881 il presidente del Tribunale civile di Benevento con ordinanza, registrata con bollo speciale, tassava la specifica delle spese e degli onorari dovuti al commendatore Giovanni ingegnere Delli Franci in lire 962 45, per la perizia da lui eseguita nello interesse del duca signor Nicola De Sangro, di Napoli, e dei proprietari delle terre di Montefalcone per commutazione di decime.

Il commendatore Delli Franci, dopo autorizzazione avutane con deliberazione del Tribunale civile di Benevento del 9 gennaio 1882, registrata con bollo speciale al n. 242 del registro cronologico, con gli atti 26 e 27 gennaio 1882, muniti di bolli speciali, per gli uscieri Achille Pecoraro del Tribunale di Benevento, Giuseppe Corona della Pretura di Grottaminarda, e Giovanni Signore della Pretura di Biccari, si oppose formalmente e chiese che gli venissero liquidate per intero le spese segnate nella specifica ed attribuiti gli onorari secondo giustizia, citando con le forme ordinarie il signor duca Nicola De Sangro, domiciliato in Napoli – Filastro Mottola, di Castelfranco – I coniugi Teresina Capozzi e Pasquale Buonopane, di Grotta Minarda, ivi domiciliati – Francesco Sordi, domiciliato in Alberona – Giuseppe Cimaglia, domiciliato in Ginestra degli Schiavoni – Giuseppe Ziccardi, domiciliato in San Bartolomeo in Galdo – Antonio Carissimo, domiciliato in Fojano; e per pubblici proclami i signori: Pasquale Giambattista ed altri Gabriele, domiciliato in San Bartolomeo in Galdo – Demanio dello Stato, Demanio pubblico ed Asse ecclesiastico, rappresentati dallo intendente di finanza, domiciliato in Benevento – Giuseppe Antonio di Giulio, domiciliato in Villanova – Mattia Verrillo – Vincenzo Del Vecchio – Saverio Cirelli – Matteo Riccio – Giuseppe Inglese – Antonio Santoro – Agostino Antonucci – Francesco Jannelli – Mariagiovanna Creatura, tutti domiciliati in Castelfranco in Miscano – Pasquale Abbadessa – Domenico Caruso – Cappella di San Filippo Neri, rappresentata dal priore Giacinto Altobelli – Giuseppe D'Addosio – Lucia Corso – Incoronata D'Imperio e Luigi Agrella, coniugi – Flavia Altobelli – Antonio Altobelli – Michele e Paolo D'Imperio – Nicola De Stasio – Antonio e Biase Paoletti – Emilia Paradiso – Carmela Manfredo – Giuseppe Mansueto – Matteo Miresse – Francesco e Filippo Paoletti – Mariantonia Paoletti – Filippo Vecchiolla – Carmela D'Imperio – Edoardo Sacchetti – Alessandro Tulino e Saveria D'Onofrio, coniugi – Biase Picucci ed Emilia Zeppa, coniugi – Antonio Zeppa – Alessandro Zeppa – Angelo Caruso – Giorgio Trotta – Filippo Caruso – Eredi di Pantaleone Corso, rappresentati dal curato – Flavio Altobelli e Raffaele Casillo, domiciliati in Montefalcone Valfortore, e tutti nella qualità come dagli atti, a comparire innanzi al signor presidente del Tribunale civile di Benevento, nella udienza degli incidenti del 15 febbraio decorso, nella quale udienza per la contumacia di essi proprietari furono rinviate le parti a provvedersi di giustizia innanzi al Tribunale nella udienza fissa del 21 marzo decorso, e furono fatte le notifiche per pubblici proclami e per citazione nelle forme ordinarie.

Portatasi la opposizione sul ruolo di spedizione è stata varie volte differita, e per la contumacia dei convenuti è necessità ripetersi la citazione.

Epperò restano per la seconda volta citati i signori sopraindicati a comparire innanzi al Tribunale civile di Benevento nell'udienza che terrà la prima sezione nel mattino del giorno 20 del venturo mese di giugno, alle ore 9 antimeridiane, con la continuazione, nella quale udienza trovasi differita la causa, ad oggetto di sentirsi accogliere le opposizioni, e sentir liquidare e tassare per intere le spese segnate nella specifica, ed attribuirsi gli onorari secondo giustizia, con mettersi le spese a carico di chi di dritto, con dichiarazione che con citazione nelle forme ordinarie saranno citati i signori indicati nella menzionata deliberazione del Tribunale civile di Benevento.

2826 FR. VENTURA proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventisei giugno 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del seguente fondo, espropriato in danno dei signori monsignor Luigi Pericoli, avvocato Giovanni Battista Pericoli, Pietro Pericoli, Filippo Pericoli,

Ad istanza degli eccellentissimi signori coniugi don Filippo principe Lancellotti, figlio della ch: me: principe Camillo, al battesimo Vittorio Massimo, e donna Elisabetta Aldobrandini principessa Lancellotti, figlia di S. E. il signor principe D. Camillo Aldobrandini, domiciliati in Roma, nel loro palazzo, via Lancellotti, n. 18, ed elettivamente in via della Cuccagna, n. 3, nello studio legale del signor Raffaele Buglioni, procuratore, da cui sono rappresentati.

Descrizione del fondo.

Palazzo D'Aste, ora Pericoli, posto in Roma, piazza Ricci, numeri civici 139 al 145, e via Monserrato nn. 146 al 150, rappresentato nella mappa del rione VII con il numero principale 68 sub. 2, 4, 5, confinanti via di Monserrato, De Gregoris Margherita vedova Sacripanti, Pericoli Pietro con altro stabile e cortile, Pericoli Giacomo con cortile e fabbricato, e la piazza Ricci, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato nella somma di lire 1222 41.

Si procederà alla vendita in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima in lire 169,425.

Roma, 24 maggio 1882

2821 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

AVVISO. 2809

Essendo stata, con decreto Ministeriale del 10, comunicato il 20 del p. p. mese di aprile, approvata la pianta organica dell'Archivio notarile distrettuale di Castrovillari, il sottoscritto, in conformità dell'art. 91 del regolamento approvato con decreto Reale 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª), assegna agli aspiranti al posto di conservatore e tesoriere con l'annuo stipendio di lire mille, per la presentazione delle loro domande, il termine di un mese a contare dal dì che questo avviso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia.

Castrovillari, 19 maggio 1882.

Il presidente
con titolo e grado di pretore
D. BENEDETTO PACE.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Mediante ricorso esibito alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lucca li 10 maggio 1882, i signori Luisa fu Giacomo Calandrini vedova del fu Niccola Baroni *q.* Giuseppe, Marianna e Paolina fu detto Niccola Baroni, moglie la prima del signor Francesco Giorgi, nubile la seconda, e il detto sig. Francesco Giorgi agli effetti della maritale autorizzazione, tutti possidenti, domiciliati a Lucca, hanno chiesto che venga pronunciato dal Tribunale suddetto lo svincolamento della cauzione notarile prestata dal fu sig. Niccola Baroni, già esercente in Lucca la professione di notaio.

Si richiede che il presente estratto venga inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per gli effetti di che nell'articolo 38 della vigente legge notarile.

Lucca, li 12 maggio 1882.

2591 AVV. CESARE CHICCA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MACERATA

Avviso di vigesima.

In seguito dell'avviso pubblicato li 26 aprile decorso, per l'appalto dei lavori occorrenti a deviare la salita detta della Gabella nella strada provinciale Urbsalviense, sono state presentate in tempo utile dieci offerte, delle quali è stata riconosciuta migliore quella dell'appaltatore Costantino Paganelli, di Camerino, che sulla somma di lire 69,605 71 ha accordato il ribasso di lire 19 26 per cento, pari a lire 13,406 06, riducendo perciò il prezzo corrispettivo dello appalto a sole lire 56,199 65.

Facendosi ora luogo al secondo esperimento di vigesima, con lo stesso metodo dei partiti segreti, a senso del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, col presente si fa noto che le offerte portanti un ribasso non minore della vigesima, ossia del cinque per cento, sulla indicata somma di lire 56,199 65, potranno consegnarsi nell'ufficio provinciale, situato nel palazzo della Provincia, contrada Corso, civico numero 10, fino alle ore 12 meridiane del giorno 14 giugno prossimo, in schede chiuse e suggellate, scritte in carta bollata da una lira, e concepite in termini chiari ed espliciti, senza alcuna condizione o riserva.

Alle offerte dovrà unirsi il certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere governativo o provinciale, ed il deposito di lire 1000 a garanzia delle spese d'asta e del contratto.

Per la cauzione definitiva e pel procedimento degli ulteriori atti d'incanto si richiamano le avvertenze fatte dal precedente avviso d'asta, e le prescrizioni del citato regolamento, riguardanti specialmente l'ulteriore esperimento che potesse aver luogo, secondo il disposto dell'articolo 99.

Il piano di esecuzione ed i relativi capitolati sono ostensibili, a chiunque piaccia esaminarli, tanto nell'ufficio della Deputazione che in quello dell'ingegnere provinciale.

Macerata, 22 maggio 1882.

Per la Deputazione
Il Prefetto Presidente: TACCARI.

2816

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza di lunedì 22 corrente maggio ebbe luogo avanti il Tribunale suddetto la vendita degli stabili sotto descritti, espropriati ad istanza del R. Demanio nazionale, ed a carico di Caramora ing. Vittore, domiciliato in Intra, Fantoli geometra Antonio, Calderoni geometra Lorenzo e Guscetti Emilio, quali sindaci definitivi del fallimento di Franzi Giovanni, domiciliati in Pallanza, nonchè Cietti cav. Costantino, pure di Pallanza, qual presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale Castelli di detta città.

Descrizione degli stabili posti nel comune di Marta.

Terreni seminativi a prato e pascolo, distinti in mappa, sezione 1ª, coi numeri 296 sub. 1, 23, 297, 307, 344 sub. 1 e 2, 372, 377, 384, 389 sub. 1 e 2, 356, 359, 368 al 370, 371 sub. 1 e 2.

Posti nel comune di Montefiascone.

Terreni vignati, seminativi, a pascolo ed a boschi da frutto, prativi e cespugliati, distinti nella mappa Valle, sezione 6ª, coi numeri 2038, 2039, 2040 sub. 1 e 2, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, confinanti col lago di Bolsena, coi beni dell'Ordine della Cavalleria della Commenda di Castel Arale e del Monastero di San Pietro, colla strada che tende a Montefiascone, coi beni dei fratelli Bacchi e col territorio di Viterbo, estimo scudi 10,776 22, pari a lire 57,922 18 2, colla superficie di ettari 361 92 50, provenienti dalla Mensa vescovile di Montefiascone, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 841 07;

Che detti stabili vennero aggiudicati al signor Carletti Gorgonio fu Angelo, di Viterbo, per lire 77,825;

Che ora su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento del sesto;

Che tale aumento può farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 6 giugno 1882.

Viterbo, 24 maggio 1882.

Il cancelliere Bollini.

La presente copia è conforme al suo originale e si rilascia per uso d'inserzione.

Viterbo, 24 maggio 1882.

2833 Il canc. BOLLINI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Visto l'atto di adozione ricevuto dal cancelliere di questa Corte il dì 19 ottobre 1881, registrato a Lucca lo stesso giorno, libro 15, foglio 192, n. 3139, con lire 60, e presentato per la sua omologazione il dì 27 ottobre detto, con cui avanti il consigliere anziano ff. di primo presidente di questa stessa Corte il signor Domenico Massimo Spezzafumo, domiciliato a Livorno, dichiarò di adottare in propria figlia la signora Margherita fu Pietro Monti, vedova di Enrico Marchetti, domiciliata in Livorno, e questa alla sua volta di prestare il consenso alla offertale adozione;

Visti i documenti tutti prodotti col ricorso antedetto;

Verificato che dall'atto e dai documenti precitati resulta il concorso e l'adempimento delle condizioni richieste dal Codice del Regno, al libro I, titolo VII, cap. 1° e 2°;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero, in data 2 maggio 1882, favorevoli all'accoglienza del ricorso;

Sentita la relazione del consigliere cav. uff. Amilcare Lanzilli;

Visti gli articoli 215, 216 e 218 del vigente Codice civile,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione di cui si tratta.

Ordina quindi che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia autentica alla porta esterna di questa Corte d'appello, a quella del Tribunale civile e correzionale di Livorno e del palazzo di residenza del Municipio di detta città, e che inoltre sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Livorno e di Lucca e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così pronunziato in Lucca, nell'adunanza di camera di consiglio del dì 11 maggio 1882.

Carlo Cesarini.
Martorelli Pier Francesco.
G. Antolini.
Amilcare Lanzilli.
Cataldo Stasi.
Sosipatro Betti.

Per copia conforme al suo originale, salvo ecc., rilasciato al signor Domenico Spezzafumo, questo dì tredici maggio 1882.

2820 SOSIPATRO BETTI canc.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno primo del venturo mese di giugno, alle ore due pomeridiane, si terrà in questa residenza municipale, innanzi al sottoscritto, od a chi ne farà le veci, il pubblico incanto, a schede segrete, ed a termini abbreviati a cinque giorni, per l'appalto della fornitura degli oggetti di corredo pel Corpo delle guardie municipali, pel quale incanto fu pubblicato analogo manifesto nel 12 corrente mese, e che poscia venne per disposizione della Giunta rimandato, giusta l'altro manifesto del 17 detto.

Tale appalto, che avrà la durata di anni cinque, sarà regolato dal capitolato di patti e condizioni approvato dalla Giunta comunale con deliberazioni del 17 aprile ultimo e 19 volgente maggio, ostensivo a chiunque presso l'ottavo uffizio di quest'Amministrazione.

L'appalto in parola si divide in cinque lotti come appresso:

1° lotto.

Cappotti di panno bleu-nero, a prova di acido, per guardie e musicanti, ciascuno per la somma di lire 49 04.

Id. id. per guardie sedentanee, ciascuno lire 49 04.

Tuniche di castoro di Francia, di colore bleu-nero, della fabbrica di Scholler, a prova di acido, per guardie attive, ciascuna per lire 44.

Tuniche per musicanti, ciascuna per lire 40 74.

Tuniche per guardie sedentanee, ciascuna per lire 38.

Tunichette di castoro per i custodi degli edifizi municipali e per i pesatori pubblici, ciascuna per lire 28.

Giubbe di panno bleu-nero, a prova di acido, per guardie attive e sedentanee, ciascuna per lire 15 36.

Pantaloni di panno tournon bigio, a prova di acido, per guardie attive e per musicanti, ciascuno per lire 14 92.

Pantaloni di panno per guardie sedentanee, custodi degli edifizi municipali e pubblici pesatori, col frisetto invece della fascia, ciascuno per lire 14 92.

Mantelline di panno bleu, a prova di acido, per guardie attive, ciascuna per lire 32.

Id. id. per guardie sedentanee, ciascuna per lire 30.

Cappucci per dette guardie sedentanee, ciascuno per lire 2.

Giubbe di tela in filo cruda crociata per guardie attive e sedentanee, ciascuna per lire 3 75.

Pantaloni id. id. id., ciascuno per lire 3 75.

Id. di filo bigio con fascia tessita per guardie attive, sedentanee e per musicanti, ciascuno per lire 5 70.

2° lotto.

Keppy da parata per graduati e guardie attive, ciascuno per lire 10 15.

Id. per guardie sedentanee senza pennacchino, lire 9 65.

Id. per musicanti tutto completo, lire 6 90.

Id. giornaliero per guardie attive, sedentanee, e per musicanti, lire 3 50.

Berretti di castoro bleu-nero, a prova di acido, per guardie attive e sedentanee, ciascuno per lire 3 54.

Id. per custodi e pubblici pesatori, lire 6.

Trefles e cordoni di lana per guardie attive, ciascuno per lire 7.

Id. per capo squadra, lire 23.

Id. per capo brigata, lire 33.

Id. sottocapo musica, lire 16 45.

Id. per musicante, lire 8 58.

Fiocchi di sciabola di parata per guardie attive e sedentanee, ciascuno per lire 0 90.

Id. per capo squadra, lire 2 50.

Id. per capo brigata, lire 3 30.

Id. di parata per sottocapo musica, lire 3 22.

Id. per musicante, lire 1 43.

Id. di cuoio lucido nero per guardie attive, sedentanee, e per musicanti, lire 0 59.

Nappine per guardie attive e sedentanee, ciascuna per lire 0 35.

Id. per capo squadra, lire 0 60.

Id. per capo brigata, lire 0 80.

Distintivi di oro per segretario, lire 8 10.

Id. id. da capo brigata, lire 5 10.

Id. id. da sottosegretario, lire 6 61.

Id. id. da capo squadra lire 3 61.

Id. id. da guardia scelta, lire 3.

Id. per guardie sedentanee di 1ª classe, lire 3 61.

Cinturino di cuoio completo per guardie attive, sedentanee, e per musicanti, ciascuno per lire 4.

Porta-revolver completo di cuoio, ciascuno per lire 2 30.

3° lotto.

Guanti di pelle cerviotto, ciascun paio per lire 1 58.

4° lotto.

Stivali a doppia suola per guardie attive, sedentanee, e per musicanti, ciascun paio per lire 12.

Rimontature a doppia suola, lire 8 50.

Mezze suole e tacchi, lire 2 13.

Soli tacchi lire 0 65.

5° lotto.

Camicie di tela cotone pel Corpo attivo e per quello sedentaneo, ciascuna per lire 2 69.

Mutande di tela cotone pel Corpo attivo e per quello sedentaneo, ciascuna per lire 1 79.

Salviette di tela di filo a peparello, ciascuna per lire 0 90.

Asciugamani, ciascuno per lire 1 20.

Tutti gli oggetti enumerati nei cinque lotti su cennati debbono essere forniti come si trovano descritti nell'anzidetto capitolato, e di qualità, colore, manifattura, e per tutt'altro affatto simili ai campioni depositati presso il Comando delle guardie municipali, a chiunque ostensivi, ed a cui sono apposti, con bollo a cera lacca, dei cartellini numerati, sui quali segnerà la propria firma l'appaltatore pel riconoscimento di essi.

Gli accorrenti all'asta debbono essere riconosciuti dalla Camera di commercio come esercenti industrie al cui appalto aspirano, e dovranno inoltre esibire un certificato di probità di conosciuti negozianti. Essi dovranno fare offerta mediante scheda segreta, firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento per ciascun lotto seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Prima di aprirsi l'incanto i concorrenti dovranno depositare nelle mani del tesoriere comunale una cauzione provvisoria in contanti. Questa cauzione, che verrà restituita dopo chiusa la licitazione a coloro che non resteranno aggiudicatari, sarà: pel 1° lotto di lire 2200; pel 2° lotto di lire 400; pel 3° lotto di lire 90; pel 4° lotto di lire 600; pel 5° lotto di lire 300.

La cauzione definitiva, la quale dovrà essere completata nell'atto della sottoscrizione del verbale d'incanto, a mente dell'articolo 6 del capitolato, sarà fornita in rendita iscritta al portatore cinque per cento, o in cartelle del Prestito municipale unificato.

Pel 1° lotto di lire 220 di rendita - Pel 2° lotto di lire 40 di rendita - Pel 3° lotto di lire 10 di rendita - Pel 4° lotto di lire 60 di rendita - Pel 5° lotto di lire 30 di rendita.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione di ciascun lotto scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 9 giugno prossimo.

La spesa per gli atti d'incanto, quella per i manifesti e per gli annunzi legali, la stipula del relativo contratto, che sarà eseguita per gli atti del notaio signor Gaetano Martinez, la tassa di registro, nonchè la copia di prima edizione da rilasciarsi al Municipio, andranno per intero a carico degli aggiudicatari, al pari di ogni multa in cui si potesse incorrere per fatto degli aggiudicatari medesimi.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, addì .... maggio 1882.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

2842 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 27 aprile 1882, per la seguente provvista:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità	Quantità	Importo	Deposito
			Lire	Lire
Gavelli digrossati per ruote .	N.	500	1,500	
Razze digrossate per ruote. .	»	500	900	
Assicelle di abete del n. 1 . .	M. Q.	1500	3,750	
Fusti di olmo	M. C.	3	360	
Panconi di olmo	»	3	450	1400
Panconi di quercia	»	10	2,000	
Tavole di abete del n. 2. . .	M. Q.	500	1,400	
Tavole di olmo del n. 2 . . .	»	200	900	
Travi di quercia	M. C.	6	1,140	
Travicelli di frassino. . . .	»	5	1,000	
		Totale Lire	13,400	

Tempo utile per la consegna — Giorni 50,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire una e centesimi venti per ogni cento sull'ammontare suddetto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 6 giugno 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito di cui sopra,

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane dei giorni non festivi, ovvero presso le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il prescritto deposito o presentata la ricevuta del medesimo.

Roma, 22 maggio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: P. PILOTA.

2822

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

18ª SETTIMANA. — Dal 30 aprile al 6 maggio 1882 2671

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	227,443 25	6,977 05	44,041 50	198,184 85	5,458 25	482,104 90	1,539 00	313 26
1881	202,311 89	4,283 84	51,239 13	222,200 97	3,133 70	483,169 53	1,446 00	334 14
Differenze 1882	+ 25,131 36	+ 2,693 21	— 7,197 63	— 24,016 12	+ 2,324 55	— 1,064 63	+ 93 00	— 20 88
				Dal 1º Gennaio.				
1882	3,283,574 50	104,402 90	879,756 53	3,379,937 78	100,356 28	7,748,027 99	1,512 67	5,122 09
1881	3,211,678 03	100,197 51	966,471 13	3,652,913 40	59,198 18	7,990,458 25	1,446 00	5,525 90
Differenze 1882	+ 71,896 47	+ 4,205 39	— 86,714 60	— 272,975 62	+ 41,158 10	— 242,430 26	+ 66 67	— 403 81

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	121,493 75	2,972 65	10,406 80	63,517 25	7,895 16	206,285 61	1,338 00	154 17
1881	111,753 03	3,225 41	21,978 80	91,139 90	6,316 19	234,413 33	1,285 00	182 42
Differenze 1882	+ 9,740 72	— 252 76	— 11,572 00	— 27,622 65	+ 1,578 97	— 28,127 72	+ 53 00	— 28 25
				Dal 1º Gennaio.				
1882	1,747,417 37	51,931 92	330,753 15	1,784,732 48	76,154 89	3,990,989 81	1,338 00	2,982 80
1881	1,792,195 63	52,115 62	319,495 22	1,688,554 17	93,986 89	3,946,347 53	1,276 86	3,090 67
Differenze 1882	— 44,778 26	— 183 70	+ 11,257 93	+ 96,178 31	— 17,832 00	+ 44,642 28	+ 61 14	— 107 87

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Cosenza, prima sezione,

Procedendo in camera di consiglio a relazione del giudice signor Martini;

Letta la istanza e i documenti annessivi;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire la rendita di lire 25 (lire venticinque), iscritta al certificato rilasciato a 30 aprile 1864, n. 92450, a Teresa Janni fu Matteo, qual madre ed erede della fu Maria Pati fu Santo per un terzo, a Francesca Pati fu Francesco per altro terzo, ed a Pasquale e Maria Pati fu Giovanni, anche nella qualità di eredi del fratello Giuseppe per l'altro terzo, tutti da Amantea (Cosenza).

Così deciso in Cosenza, addì 24 aprile 1882, dai signori Giliberti cav. Enrico presidente, Spezzano Carlo e Dragonetti Giovanni giudici, il primo dei quali sottoscrive col vicecancelliere signor Ruffolo Nicola, a norma dell'articolo 303 regolamento generale giudiziario.

Il presidente E. Giliberti.

2572 Ruffolo vicecanc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguita aggiudicazione.

In seguito all'avviso d'asta a stampa del dì 12 andante mese di maggio essendosi nel dì 23 detto mese proceduto all'incanto per l'appalto dei

Lavori occorrenti al mantenimento dei vari tronchi di alveo del torrente dei Camaldoli, influente Carmine, e due diversivi dell'alveo medesimo, nonchè della nuova foce del lago di Licola, canale tra Licola e Patria, e canaletti nel bacino dei Bagnoli, ed al piede del monte di Coroglio,

è rimasto provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 2 50 per ogni cento lire sull'importo annuale a base d'asta, che perciò da lire 20,000 si è ridotto a lire 19,500.

Si notifica ciò per le offerte di ribasso che si volessero produrre, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, nel termine utile, che scadrà addì 31 del corrente mese di maggio, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 25 maggio 1882.

2839 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 2778 della **Banca Fiorentina di Depositi e Conti correnti**, pubblicato a pagina 2184 di questa *Gazzetta*, in data 22 maggio corr., n. 120, al n. 1 dell'*Ordine del giorno* invece di *Relazione e convocazione*, ecc., leggasi: **Relazione e comunicazioni del Consiglio.**

Tribunale Civile di Civitavecchia.

Avviso per aumento del sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che nella udienza del 1º marzo decorso, ad istanza della Intendenza di Finanza di Roma, e per essa del ricevitore del registro di Civitavecchia, ed a danno di Anna Lucidi in Castagna, si è proceduto allo incanto ed aggiudicazione dei seguenti fondi, cioè:

1. Fondo rustico, posto nel territorio di Tolfa, in contrada Quadrongrosso, segnato in mappa sez. 1ª coi numeri 980, 981, 982 e 983, confinanti Bargiacchi Carlo, Demanio dello Stato e strada, gravato del tributo diretto di lire 7 31, ed aggiudicato all'Intendenza suddetta per lire 438 60.

2. Fondo rustico, posto come sopra, in contrada Ripa, segnato in mappa sez. 1ª col n. 1772, confinante con la strada e caseggiato di Tolfa, gravato del tributo diretto di lire 0 08, ed aggiudicato alla Intendenza di finanza suddetta per lire 4 80.

3. Fondo rustico, posto come sopra, boschivo, pascolivo, seminativo, in contrada Campo del Porco, segnato in mappa XI coi numeri 503, 540, 541, 542 e 543, confinante con la Comunità di Tolfa, Pergi fratelli e Piazzoli Amalia, gravato del tributo diretto di lire 2 64, ed aggiudicato al signor Angelo Pergi per lire 168 40.

4. Casa e magazzino posti in Tolfa, in via Ripa Alta, al civico numero 13, distinti in mappa sez. 1ª col n. 493, confinante con la strada, Conti Vincenzo e Demanio dello Stato, gravati del tributo diretto di lire 6 09, ed aggiudicati alla Intendenza di finanza suddetta per lire 365 40.

5. Casa in Tolfa, in via Ripa Bassa, al civico numero 6, distinta in mappa sez. 1ª col n. 494 sub. 1, confinante come al fondo precedente, gravata del tributo diretto di lire 6 56, ed aggiudicata alla Intendenza di finanza suddetta per lire 393 60.

6. Casa posta in Tolfa, 1º e 2º piano, in via Frangipani, al civico n. 6, distinta in mappa sez. 1ª col num. 595 sub. 3, confinante con la strada, Mollica eredi, gravata del tributo diretto di lire 4 69, ed aggiudicata all'Intendenza di finanza suddetta per lire 281 e cent. 40.

Che siccome il termine assegnato colla sentenza incidentale del 19 aprile decorso, notificata alle parti il 22 corrente, per sovraimporre il sesto sui prezzi offerti scade il 6 venturo giugno, così si fa noto a chiunque vorrà concorrere che per potere sopraimporre tale aumento è d'uopo che l'offerente adempia preventivamente a quanto viene prescritto dall'alinea 2º e 3º dell'art. 672 Procedura civile, per mezzo di atto di deposito che sarà dal cancelliere ricevuto, giusta il successivo articolo 680.

Le condizioni della vendita risultano dal bando precedentemente pubblicato.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo dì 22 maggio 1882.

2817 Il canc. Aug. Loreti.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione notarile.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti indicati nell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, si fa noto che con domanda del dì 20 maggio 1882 si è chiesto al Tribunale di Salerno lo svincolo della cauzione che il signor Pasquale Squitieri si costituì pel suo ufficio di notaio nel comune di Sarno nella somma di duc. 600, pari a lire 2550, depositata nella Cassa di ammortizzazione, e che ora trattovasi nella Cassa dei Depositi e Prestiti nella polizza segnata col n. 2869, sotto il n. 1621 del conto individuale.

Nicola Squitieri.

2811 Antonio Siniscalchi avv.

Camerano Natale, Gerente.
Roma — Tip. Eredi Botta.